SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 285
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

Giovedì-Venerdì 1-2 Dicembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica centesimi 10 netta alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-281): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la pendice - Divertimenti - Giocattoli L. 20 per linea corpo. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7, tel. 42-026 - 45-761. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare - ABBONAMENTI - Unione Postale Italiana: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 98, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia (Impero Coloniale) Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il discorso Ciano ha fissato i termini della politica internazionale

La direttiva di Roma: dal consolidamento della pace alla tutela delle «naturali aspirazioni» del popolo

Vasta ripercussione in tutte le Capitali estere -- A Londra: viva attesa per l'incontro Mussolini-Chamberlain -- A Berlino: grande soddisfazione per l'identità di direttive

Emozione negli ambienti ufficiosi di Parigi

Dal discorso Ciano

L'ITALIA IN ARMI

La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre. Con i provvedimenti impieganti il richiamo di 300.000 uomini, la forza dell'Esercito salisce nel giro di poche ore da 250 mila a 550 mila soldati (vivissimi applausi). **Se le svolgersi degli eventi lo avessero reso necessario, il corteggio della mobilitazione generale avrebbe scattato e funzionato con la stessa calma perfezione e l'Esercito avrebbe anche sempre scritta pagine di sacrificio e di gloria.**

(La Camera in piedi prorompe in un'entusiastica acclamazione al grido di «Viva l'Esercito!»).

A QUATTRO ORE DALL' «ULTIMATUM»

Fu alle 18 del 28 settembre, quando ormai 4 sole ore ci separavano dallo scadere dell'ultimatum», che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me gentilmente ricevuto. Una profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinchè volesse intervenire i Suoi buoni uffici presso il Führer in questa ultima ora utili per salvare la pace. (Grida ripetute di: «Viva il Duce!»). **Allorchè, recatomi a Palazzo Venezia, trasmisi al Duce la comunicazione, Egli subito e personalmente si mise in contatto con l'ambasciatore Attolico e gli impartì queste istruzioni: «Andate immediatamente dal Führer e, premesso ch'io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di 24 ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto deve essere fatto per risolvere il problema». Questa telefonata, camerati, risparmiò all'umanità una tragica prova.**

(La Camera scatta ancora una volta in piedi al grido irrefrenabile di: «Duce, Duce!». La manifestazione ardentissima si protrae per qualche minuto).

OLTRE MONACO

Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi. A Monaco non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche, non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il contegno del popolo, ma molti fatti, dottrine e istituti hanno già subito, e più ancora subiranno, l'influsso profondo di un avvenimento così eccezionale (vivissimi prolungati applausi).

LE «NATURALI ASPIRAZIONI»

L'entrata in forza del Patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo concreto contributo al consolidamento della pace. Questo consolidamento è e sarà l'asse obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè s'intende tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano.

(A questo punto in parecchi settori della Camera si grida: «Tunisi, Gibuti, Corsica!». Ripetute energiche acclamazioni e richiami del Presidente, ma la dimostrazione continua).

Un progetto britannico

Intese commerciali a quattro e suddivisione equa dei mercati

La necessità di superare la crisi di tensione fra la Gran Bretagna e il Reich

Londra, giovedì sera.

Il rincrescio che il conte Ciano ha fatto ieri alla Camera italiana degli avvenimenti di settembre, ha destato un vivissimo interesse in Inghilterra, dove si rileva eziandio — come fa ad esempio il corrispondente romano del *Times* — che il discorso del Ministro degli Esteri era inteso a mettere al popolo italiano ed al mondo la parte sostenuta dall'Italia durante le drammatiche giornate e a riaffermare il diritto italiano ad una posizione più decisiva negli affari mediterranei quale risultato degli avvenimenti che seguirono alla conquista dell'Abissinia.

Dopo avere riprodotto per intero il discorso del Ministro degli Esteri il *Times* mette in rilievo gli applausi della Camera all'accenno dell'Accordo italo-inglese ed aggiunge: «Gli applausi scoppiarono con fragore addirittura tempestoso, quando Ciano ha detto che lo scopo della politica italiana è quello di salvaguardare gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano.

La parola di Roma

Il *Daily Telegraph* sottolinea specialmente, appunto tale dichiarazione e mette poi in rilievo la manifestazione entusiastica dei deputati e del popolo all'indirizzo del Duce sotto il balcone di palazzo Venezia.

Il *Daily Express* scrive che Ciano ha manifestato completa solidarietà con la Gran Bretagna per il conseguimento della pace e per la generale distensione dell'Europa, ed anche questo giornale, come tutti gli altri, rileva il significato della grandiosa manifestazione di popolo a Palazzo Venezia. Le grida della folla a proposito delle aspirazioni naturali dell'Italia sono oggetto di speciale rilievo da parte di tutti i giornali.

Gli osservatori britannici già da tempo vanno ripetendo che il dissidio italo-francese ha profonde radici e costituirà per la diplomazia nel prossimo future uno dei problemi fondamentali.

Tanto più difficile appare agli inglesi la sua soluzione quanto più chiaramente trova conferma la solidità dell'Asse Roma-Berlino e tanto più desiderata è quindi a Londra la visita romana di Chamberlain.

Rapporti da rivedere

E' interessante in proposito un commento odierno della rivista settimanale *Great Britain and The East*, la quale dopo aver detto che Chamberlain si proporrà di migliorare la cordialità dei rapporti anglo-italiani per cercare non solo un miglioramento di quelli italo-francesi, bensì anche di quelli anglo-tedeschi, così dice: «La situazione è tale che non si può nutrire un assoluto ottimismo al riguardo, ma vi è una grande sincerità nel rispetto che il Duce e il Primo Ministro si portano reciprocamente e vi sono buone ragioni per credere che la visita condurrà a risultati concreti.

Nonostante le difficoltà sorte tra Londra e Berlino dopo l'assassinio di von Rath, il Governo britannico deve rimanere fedele alla politica di Monaco. Per quanto possano dispiacerci i metodi tedeschi, dobbiamo riconoscere che il dilemma è questo: «O buone relazioni col Reich, o guerra inevitabile. Sarà magari necessario del tempo per appianare le divergenze, ma la scelta deve essere fatta».

Ciò si legge proprio mentre altri organi della pubblica opinione interpretano le parole pronunciate ieri dal segretario per il Commercio d'oltremare, Hudson, quasi come una dichiarazione di guerra economica alla Germania. Si sa che Hudson ha detto che il Governo inglese intende organizzare l'industria del Paese onde questa possa attrezzare compatta e con l'appoggio governativo la concorrenza totalitaria tedesca.

Arma diplomatica?

Queste dichiarazioni spiegano per qual ragione il Governo inglese si sia opposto recentemente alla istituzione di un Ministero dei rifornimenti che avrebbe organizzato totalmente l'industria bellica a scapito del commercio estero; fu perchè si intendeva preparare la controffensiva economica.

Ma dall'insieme delle cose, risulta che l'Inghilterra vuol usare questa arma diplomaticamente e indurre in Germania a stringere degli accordi. E fu la memoria che Chamberlain abbia in mente un Patto a Quattro, non solo politico, ma anche economico includente una suddivisione equa dei mercati. E si prevede che egli discuterà questo vitale problema col Duce a Roma in gennaio.

Giorgio Sansa

Chiara luce su fatti sconosciuti

I commenti germanici

Berlino, giovedì sera.

Il discorso pronunciato alla Camera da S. E. Ciano ha prodotto in tutta la Germania una profonda impressione. Il titolo del *Voelkischer Beobachter* è il seguente: «L'Italia e la Germania fianco a fianco». «Un grande discorso del conte Ciano sulla crisi di settembre».

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* scrive, nell'introduzione al suo resoconto, che il discorso ha una grande portata e che esso getta una chiara luce su molti fatti diplomatici ancora sconosciuti. Il giornale rileva come da tutto il discorso risulti sempre stato, anche nei giorni della crisi, il più assoluto identità dei punti di vista italiano e tedesco insieme ad una piena armonia di azione e rileva l'assoluta mancanza di un qualsiasi accenno alla Francia.

(Riserbo)

L'impressione a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Nel suo formidabile discorso, ricco di rivelazioni impressionanti, il conte Galeazzo Ciano ha fatto ieri alla Camera Fascista un'esposizione chiara, netta e rigorosamente esatta della genesi della crisi cecoslovacca. Dall'inizio all'epilogo di tale crisi l'Italia fascista, in virtù della calma imperturbabile e del genio del Duce, ha signoreggiato gli eventi. La stampa francese sarebbe stata assai imbarazzata a riprodurre in documento rigoroso sul ruolo deplorevole che, per ingarbugliare e non per dipanare la matassa, esercitarono le democrazie. Come pure alla suddetta stampa sarebbe riuscito molto ostico dichiarare, riconoscere e proclamare una volta per sempre e in modo assolutamente definitivo che il 28 settembre la pace ha avuto un solo salvatore: Mussolini.

Se si tiene conto che con rigorosa verità il nostro Ministro degli Esteri ha denunziato l'influenza nefasta dei principi e degli istituti che le democrazie hanno difeso e sostenuto per venti anni — patto di Versailles, Società delle Nazioni, sicurezza collettiva — si comprende agevolmente che, se fosse stato offerto a questi giornali il pretesto di stornare l'attenzione dal discorso, tale pretesto non se lo avrebbero lasciato sfuggire.

Da una notizina dell'ufficiosa *Agenzia Radio* si rileva che gli ambienti del Quai d'Orsay sono rimasti delusi dal fatto che il Conte Ciano abbia passato sotto silenzio la Francia mentre ha insistito sul ritorno alla tradizionale amicizia italo-inglese. Soprattutto palese emozione ha destato in questi ambienti la spontanea, grandiosa dimostrazione dell'assemblea che ha sottolineato l'accenno del Conte Ciano alle naturali aspirazioni della Nazione italiana.

L'eco in Grecia

Atene, giovedì sera.

Il discorso pronunciato dal Conte Ciano alla Camera fascista è stato attentamente seguito per mezzo della radio nelle redazioni dei giornali e dai numerosi italiani che si sono riuniti nella Casa d'Italia e che hanno partecipato all'entusiasmo dei deputati acclamando vivamente al Duce Fondatore dell'Impero.

I commenti svizzeri

Berna, giovedì sera.

Il testo del discorso del Ministro Ciano è pubblicato integralmente da tutti i giornali con grandi rilievi e con titoli che ne sottolineano l'alto valore documentario e chiarificatore.

Nella «Zuercher Zeitung» che occupa l'intera terza pagina ed è accompagnato dalla cronaca del corrispondente romano che sottolinea alcuni punti delle dichiarazioni del Ministro fascista ed in particolare quelli sulla solidarietà dell'Asse e sulle nuove realizzazioni italo-britanniche.

Battaglia autarchica

Un netto aumento delle produzioni industriali

Significativo confronto fra i primi dieci mesi del 1937 e del 1938

Roma, giovedì sera.

Mentre prosegue nel suo vittorioso sforzo autarchico, l'industria italiana, mobilitata in ogni settore, mantiene un eccellente ritmo produttivo. L'Agenzia Economica Finanziaria è *in grado di dare le più recenti cifre, che sintetizzano il fondamento di alcune fra le più importanti produzioni italiane.*

I quantitativi riguardano i primi dieci mesi del 1938 e sono espressi in tonnellate (fra parentesi la cifra corrispondente ai primi dieci mesi del 1937):

Ghisa 722.225 (650.823); *acciaio* 1.946.273 (1 milione 785.870); *piombo* 35.546 (32 mila 793); *alluminio* 22.464 (18.403); *rame* 2274 (1276); *mercurio* 1901 (1886); *benzina* 308.709 (230.603); *petrolio raffinato* 115.948 (99 mila 261); *gasolio* 194.704 (158 mila 19); *olio residui combustibili* 335.471 (242.396).

Nei primi nove mesi del 1938 si segnalano i seguenti quantitativi di produzioni principali (sempre fra parentesi la cifra del periodo corrispondente nel 1937):

Zolfo grezzo 283.747 (251 mila 154); *cemento e agglomerati cementizi macinati* 3.455.202 (3.233.853); *clinker di cemento* 2.752.066 (2.586.020); *perfosfati* 1 milione 14.271 (960.903); *seta naturale* 1.832.000 (1 milione 812.000); *Raion in filo e fiocco e cascami* 97.199 (90 mila 503); *cellulosa* 30.251 (27.261); *lignite* 1.008.644 (752.354); *bauxite* 324.712 (301.902); *minerali di ferro anche manganesifero* 804.154 (756.784); *minerale di manganese* 149.477 (136.089); *minerali di piombo anche argentifero* 47.851 (42.944); *minerali di zinco e zinco ferruginoso* 143.337 (133.312); *piriti di ferro anche cupripere* 685.640 (680.500).

IL PUNTO

L'Italia a Monaco

Il conte Ciano ha ieri dimostrato alla Camera fascista che l'Italia — la quale, non essendosi mai illusa sull'avvenire della Cecoslovacchia, aveva dato consigli, purtroppo non seguiti — nelle critiche giornate di settembre s'è preoccupata nella stessa misura di salvare la pace europea e di adempire ai doveri di Paese amico della Germania, il Ministro degli Esteri italiano ha asserito, a buon diritto, che se, invece del Duce, un'altra persona qualsiasi, al 28 di settembre, avesse chiesto a Hitler di rinviare di 24 ore l'inizio delle operazioni, avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto. Sottolineamo la frase del conte Ciano: «Monaco non insegna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto, e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi». Della restituzione all'Ungheria di territori rimasti per venti anni staccati dal corpo della Patria, il Ministro — che, interpretando il pensiero e la volontà del Duce, ha personalmente provocato le decisioni favorevoli all'Ungheria — ha parlato con soddisfazione e compiacimento di amico. Il discorso di ieri è un documentario e vi dovranno attingere quanti vorranno scrivere la storia diplomatica del 1938, anno cruciale fra i cruciali.

Codreanu

Quattordici capi della «guardia di ferro», con alla testa il fondatore del movimento, Cornelio Zelea Codreanu, sono stati uccisi dai gendarmi rumeni in una foresta a trenta chilometri da Bucarest, mentre tentavano — dice un comunicato ufficiale — di fuggire. Buoni tiratori, i gendarmi non ne hanno sbagliato uno, malgrado la spessa nebbia di cui al comunicato in parola. I quattordici capi venivano trasferiti da una prigione a un'altra. Le quattordici salme sono state sepolte alla svelta nel cimitero di un centro militare. Premuroso di impedire che la gioventù di Romania faccia di quattordici ribelli, uccisi nella nebbia dai gendarmi, quattordici martiri, il ministro dell'Interno, ottenuto il beneplacito del Sovrano, annuncia che esercitera la più dura repressione del movimento della «guardia di ferro», che oggi è clandestino e illegale.

Zeta

Durante il discorso del Ministro Ciano

Il banco del Governo alla seduta di ieri alla Camera, mentre S. E. il conte Galeazzo Ciano pronuncia il suo grande discorso sulla politica estera

La Mostra del Minerale visitata dai deputati guidati dal Segretario del Partito

Roma, giovedì sera.

Stamane i Deputati della Camera fascista, guidati dal Segretario del Partito, hanno visitato la Mostra autarchica del Minerale italiano, al Circo Massimo.

Ricevuti dai dirigenti della Mostra, i deputati hanno percorso i vari padiglioni, ove l'azione di potenziamento autarchico nel campo minerario è rispecchiata in modo mirabile. Al termine della visita, che è stata lunga e minuziosa, i fascisti Deputati, invitati dal Segretario del P.N.F., hanno partecipato ad un vino d'onore nel «Giardino d'inverno».

La 53.a settimana ai lavoratori dei porti

Roma, giovedì sera.

La Federazione dei lavoratori dei porti sollecitò, a suo tempo, al Ministero delle Comunicazioni l'emanazione di un provvedimento inteso ad assicurare anche ai portuali il godimento della gratifica natalizia concessa, per volontà del Duce, a tutte le categorie di lavoratori.

Si apprende ora che il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, aderendo alla richiesta della Federazione, ha disposto che a tutti i lavoratori dei porti sia esteso il trattamento concordato tra le due Confederazioni dell'Industria, erogando anche a questi lavoratori una settimana supplementare di paga in occasione delle festività natalizie.

Come per tutte le altre categorie, anche per questa dei lavoratori dei porti, la Federazione provvederà ad emanare opportune disposizioni sia per la frazionabilità della settimana di gratifica, che per i modi della erogazione.

UN EQUIVOCO DA CHIARIRE

La Lotteria "E 42" verrà estratta nel gennaio 1939 e non nell'anno 1942

Roma, giovedì sera.

Il Ministro delle Finanze avverte che cadono in equivoco coloro che ritengono che i premi della grande Lotteria speciale E 42 si estrarranno nell'anno 1942.

Invece la prima manifestazione di tale Lotteria per la quale i biglietti sono già in vendita in tutta Italia, si chiuderà improrogabilmente nella prima decade del prossimo mese di gennaio 1939 con l'estrazione di premi per nove milioni.

L'invasione giudaica in Estremo Oriente

Provvedimenti di difesa chiesti dai giornali nipponici

Tokio, giovedì sera.

Il giornale *Kokumin Shimbun* scrive nel suo numero di stamattina: «La crescente invasione giudaica nelle concessioni britanniche ed americane in Cina, specialmente a Sciangai, pone l'Asia orientale davanti ad un problema gravissimo. Recentemente trecento giudei si sono stabiliti a Sciangai, mentre altri cinquecento sono ancora in viaggio per quella città. Si tratta in massima parte di elementi bolscevichi. Le autorità giapponesi si sono viste nella necessità di decretare l'interdizione di immigrazione per gli ebrei».

Lo stesso giornale reclama delle misure contro l'invasione giudaica nelle altre parti della Cina, invasione che rappresenta un pericolo anche dal punto di vista della propaganda politica.

Martellamento di fuoco sui porti di Valencia e Barcellona

Salamanca, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime venticinque ore:

«Nessuna novità di rilievo sui vari fronti nei diversi eserciti.

«Attività dell'aviazione: Nella giornata di ieri l'altro sono stati violentemente bombardati i porti di Barcellona, di Valencia e di Denia. Nel primo sono stati colpiti i moli e le officine del gas e distrutto da un'enorme esplosione un gasometro. Gli altri due sono pure stati notevolmente danneggiati».

STAMPA SERA RADIO

Italia

Giovedì 1 dicembre

DAL DOPPIO PROGR. MERIDIANO
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Trieste II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II.

Ore 17: Giornale radio.
» 17,15: **Concerto** sinfonico Italo-Brasiliano (Il Concerto Italo-Brasiliano appartiene alla serie dei concerti sinfonici fra i due Paesi amici).
» 18,25-18,35: Spigolature bibliche di Aladino.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano la trasmissione alle ore 21).

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.
» 19,20: **Concerto** diretto dal M. Mario Gaudioso: 1. Jaernefelt: «Preludio»; 2. Mulè: «Largo»; 3. Debussy: «Danza sacra e profana»; 4. Corelli: «Sarabanda, Giga e Badinerie»; 5. Gounod: «Ouverture drammatica».
» 20: Segnale orario; Giornale radio.
» 20,20: Commento dei fatti del giorno.
» 21: **Concerto sinfonico** diretto dal M. Nino Sanzogno con la collaborazione del pianista Rio Nardi. — Parte 1.a: 1. Malipiero: «Sinfonia n. 2»; 2. Ciaikowski: «Concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra». — Parte 2.a: Martinù: «Tre ricercari per piccola orchestra»; 3. Zanon: «Adagio per archi, dal Quartetto»; 5. Strauss: «Morte e trasfigurazione, poema sinfonico». Nell'intervallo: Conversazione di Angelo Piccioli: «La grande protagonista ritorna». (E nel programma la «Seconda sinfonia (Elegiaca)» di Malipiero. In sua, come già nella «Prima» eseguita nel 1935 all'Augusteo, l'autore non ha voluto seguire, come egli stesso ha dichiarato, la forma convenzionale creata in Francia con il nome italiano di «Sinfonia», ma è risalito alla forma italiana pura di questa composizione. Il «Concerto in si bemolle» di Ciaikowski offre possibilità di accasione ad un pianista solista quale è Rio Nardi. Chiude il Concerto una delle più acclamate composizioni d'autore contemporaneo, «Morte e trasfigurazione» di Strauss).
Dopo il Concerto: Musica da ballo.
» 23: Giornale radio. Situazione generale e previsioni del tempo
» 23,18: Musica da ballo.
» 23,55: Previsioni regionali del tempo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,10; 19,20; 20: vedi I.o progr.
» 20,30 (esclusa Milano I): **Orchestra d'Archi di Ritmi e Danza** diretta dal M. Sergio Vasari: 1. Alter: «Nella notte»; 2. Mascagni: «Mattinata»; 3. Liviabella: «I canti di orfeo»; 4. Brown: «La donna della scarpetta»; 5. Borchi: «Mia piccola lontana»; 6. Quarantotto: «Ultimo amore».
» 21: Varietà: Radiorchestra diretta dal M. Gino Filippini col concorso di Dino Di Luca, Karino Marroni, Ebe De Paolis e Trio Lescano.
» 21,55: Attualità.
» 22: **Concerto bandistico** diretto dal maestro Nunzio Arlandi: 1. Ressia: «Encantadora»; 2. Golotta: «Vecchia danza dell'800»; 3. Balsamo: «Felicità»; 4. Boccalari: «Speranza»; 5. Vidale: «Augustum»; 6. Guerra: «Mazurca a polca»; 7. Castroli: «Ritmo gaio»; 8. Prandelli: «Disandeloso»; 9. Siciliani: «Lyrana»; 10. Fermi: «One-step».
» 22,45: Musica da ballo.
» 23: 23,15; 23,55 (vedi I.o programma).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia; Asterischi e curiosità.
» 19,20: **Quartetto Gentzmeriz**: 1. Rincioni: «Sotto braccio alla pupa mia»; 2. Gumbardello: «Come facette mammeta»; 3. Crispoli: «Bambina»; 4. Piumicelli: «Impressioni spagnole»; 5. X. N.: «Non mi guardare»; 6. Mezzani: «Valzer per chitarre»; 7. Tagliaferri: «Passione»; 8. Arlani: «Divagazioni del quartetto».
» 20 e 20,20 (Come I.o e 2.o programma).
» 20,30: **Le due dame**, commedia in tre atti di Paolo Ferrari. (È fra le migliori del fecondo commediografo, equilibrata rappresentativa del Teatro dell'800 e ancor oggi assai interessante e anche perchè vibra in essa la nobilissima espressione, il sentimento della maternità). Dopo la commedia: **Ritmi e sonanti**: Orchestrina ritmica diretta dal M. A. Escobar. Inoltre: Musica da ballo fino alle 23,30.
» 23,30-23,55: (Firenze I, Napoli I, Anconai; Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 2 dicembre

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: Segnale orario - Giornale Radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
» 9,45: Trasmissioni musicali dedicate alle Scuole Medie.
» 11,30: **Trio Chiesa-Lanzarotti-Cassone**: 1. Lehar: «La vedova allegra», selezione; 2. Brancucci: «Angelo custode»; 3. De Michelis: «Bari al buio»; 4. Chiesa: «Piccola locandiera»; frammento lirico; 5. Rust: «Tre giorni di primavera», suite; 6. Wasell: «Fantasia»; 7. Savino: «Alba d'amore»; 8. Petralia: «Memoria».
» 12,30: **Dischi**: 1. Suppè: «Poeta e contadino», sinfonia dell'operetta; 2. Liszt: «Valzer di Mefistofele»; 3. Chabrier: «Spagna», rapsodia.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
» 13,15: **Conferenza di Cultura Musicale**. (Ha così inizio il nuovo e Conferenze settimanale di Cultura Musicale e che rinnoverà anche quest'anno il successo ottenuto l'anno scorso. Perchè gli ascoltatori ci si divertano e corrono l'avventura di un premio).
» 14: Giornale Radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
» 14,10-14,20: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: **Dischi**: 1. Cottrau: «Addio a Napoli»; 2. Manasse: «A te voglio tornare»; 3. Gaidieri-Kanahl: «Serenata alla luna»; 4. Brogi: «Le lucciole»; 5. De Curtis-Furnò: «Non ti scordar di me»; 6. Cioffi-Bonagura: «Alle imbrunire»; 7. Simoncelli: «Canto d'amore»; 8. Lama-Borio: «Tutto dorme»; 9. Mario: «Comme se canta a Napule».
» 13,50: **Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.** diretto dal M.o Andrea Marchesini: 1. Marchesini: «Ouverture in si bem.»; 2. Catalani: «La Wally» «A sera»; Intermidio, di Lorsky, danza della cadina; 3. Pessini: Manon Lescaut, fantasia; 4. Marchesini: «Gondola», canzone marsa.
» 14: Dischi: 1. Schubert: «Ave Maria»; 2. Rachmaninoff: «Preludio in do diesis minore, op. 3 n. 2»; 3. Rimsky-Korsakow: «Canzone indù»; 4. Borodin: «Notturno», del Quartetto in re maggiore; 5. Chopin: «Valzer in do diesis minore», op. 64 n. 2; 6. Chopin: «Improvviso in la bemolle maggiore», op. 29.
» 14,30-14,40: Giornale Radio.

Estero

Giovedì 1 dicembre

OPERE: Ore 22,10: Strasburgo: «Madame Turlupin» opera comica in due atti di Guiraud.
» 20,10: Amburgo: «Fantasia in una osteria di Brema», opera romantica di Giraudi.

CONCERTI: Ore 20,10: Diretta: Orchestra e canto.
» 20,10: Stoccarda: Concerto dedicato a Beethoven.
» 20,15: Francoforte: Orchestra e Solisti.
» 20,30: Monte Ceneri: Concerto dedicato ai Classici Viennesi.
» 21: London Reg.: Orchestra e Coro.
» 21: Hilversum: Musiche italiane diretta da Corrado Trasmatti con cantanti italiani.
» 21,30: Radio Parigi: Musica Nuova.
» 23,40: Lussemburgo: Concerto sinfonico.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Vienna: «Lieder» e balletto.
» 19,5: Koenigsberg: Concerto di piano.
» 19,15: Radio Parigi: Violoncello.
» 20: Parigi T. F.: Concerto per solisti.
» 20,55: Stoccolma: Musiche di Kuula.
» 21: Oslo: Due pianoforti.
» 22,35: London Nat.: Musiche strumentali di Haendel.
» 23: Varsavia: Classici viennesi.
» 23,30: Hamburgo: Concerto vocale.

TEATRO: Ore 20,30: Lipsia: «Alto tradimento», dramma di Lanzerbek.
» 21,30: Parigi P.T.T.: «Les yeux clergs», dramma di Chenbrans.
» 21,30: Marsiglia: Tre commedie in un atto.

VARIETÀ: Ore 20,10: Monaco: Melodie di Lehar.
» 22: London Reg.: Swing Music.
» 24: Parigi P.T.T.: Cabaret.

MUSICA DA BALLO: Ore 23,30: Amburgo.
» 23,15: Kalundborg.
» 23,30: Hilversum II.
» 23,55: London Reg.
» 0,15: London Nat.

Segnaliamo:

Amburgo: Ore 20,10 (k.c. 904; m. 332,9, kw. 100): L'opera «Fantasia in un'osteria di Brema». La vicenda è tratta da una leggenda secondo la quale una certa notte un poeta beone vuole trattenersi nell'osteria di Brema ad ogni costo. Il cantiniere gli dice che di mattetempo la cantina è popolata di fantasmi. Ma il poeta vi prende gusto, anzi, e poichè i fantasmi, ch'egli pure creati dai fumi del vino, gli danzano intorno, la vicenda si fa bizzarra. La musica è tutta un fiorire di gemme folcloristiche. — **Bruxelles**: ore 20,15 (kc. 950, m. 315,8, kw. 100): Concerto dedicato a Beethoven: l Ouverture Leonora - N. 3; II concerto per violino in re Maggiore, op. 61; III Sinfonia n. 5 in do minore. — **Radio Parigi**: ore 21,30 (kc. 182, m. 1648, kw. 80): Concerto di musica russa: 1) Rimski-Korsakow: Antar, suite sinfonica; 2) Prokofjev: Concerto n. 3 per piano e orchestra; 3) Glazunov: Sinfonia n. 3. — **Hilversum**: ore 21 (kc. 995, m. 301,5, kw. 60): Concerto di musica italiana diretta da Corrado Tramonti, con la partecipazione di cantanti italiani (Mario Filippeschi, Mario Albanese, Lolina Lolini, Emma Tegani, Eraldo Coda). Musiche di Bellini, Verdi, Mascagni, Giordano, Puccini, Boito. — **London Nat.**: ore 22,25 (kc. 1149, m. 261,1, kw. 40): Musiche strumentali di Haendel: 1) Sonata in fa per flauto, violino, cello e cembalo; 2) «Il pelpita l'oc», cantata per contralto e strumenti; 3) Sonata in do minore, per flauto, violino, cello e cembalo. — **Francoforte**: ore 20,15 (kc. 1195, m. 251, kw. 25): Il programma del Concerto della Radio Orchestra con solisti contiene anche alcune pagine tra le più famose dell'«Otello» di Verdi, e il duetto dalla «Chénier» di Giordano. — **Varsavia**: ore 23 (kc. 224, m. 1339, kw. 120): Classici Viennesi: 1. Haydn «Quartette d'archi in la maggiore»; 2) Mozart «Quintetto in si bemolle» in la maggiore».

Anticipi ed Echi

— **Il 75.o compleanno di Mascagni**, che va a compiersi il 7 corr. mese, verrà festeggiato anche dalla Radio Italiana, la quale trasmetterà un Concerto dalla Stazione del 1 Programma, ore 21, con programma di musiche mascagnane. Direttore il M.o Previtali.

— **Ai giovani compositori italiani**, sarà in gran parte dedicato un concerto che verrà trasmesso lunedì 5 corr. dalle Stazioni Italiane del II Programma. Solisti il violinista Crepax e il pianista Enzo Calace.

— **«La Nave» del M.o Mortari** (tratta dalla tragedia di Gabriele D'Annunzio) sarà trasmessa dalle Stazioni del I Programma dalla edizione del «Reale» di Roma. Direttore Serafin. Fra gli esecutori: Cigna, Civil, Santoli, Benf.

— **La Stagione di New York** V. S. X. E. gode corte, lunghezza d'onda m. 19,6 trasmetterà il 5 dicembre un concerto eseguito dal celebre basso italiano **Ezio Pinza**. Potrà essere ascoltato in Italia dalle 5 alle 7.

— **Un'opera musicale araba**, «Sogno di farfalle», metterà prossimamente in onda la Stazione di Francoforte. Trattasi di un primo tentativo del genere, essendo l'opera cinese quasi completamente ignorata in Europa. La trascrizione musicale del testo originale è del M.o E. Trefgar. Per la trasmissione di quest'opera sarà formata una orchestra composta in prevalenza di strumenti cinesi. Protagonista una celebre cantante cinese. J. Scio Dju.

— **L'Accademia Francese** ha assegnato il proprio «Capouros» ad una radio-commedia, riconoscendo in tal modo, in forma ufficiale, l'importanza del teatro radiofonico, poichè fino ad ora il tradizionalismo accademico francese aveva ostentato di ignorarne la esistenza.

— **La notte di Natale** è una trasmissione fissa d'ora prenunciata dalla N.E.O. inglese. I radio ascoltatori si illuderanno di compiere nella notte di Natale un viaggio attraverso le Capitali europee, da ciascuna delle quali sarà riprodotta una radiocronaca natalizia di carattere nazionale.

Il Segretario Federale assiste alla refezione della bambine

Nel nome del Duce
Il festoso inizio delle refezioni scolastiche
Quattromila bimbi adunati nei refettori di quarantasette scuole

Le refezioni scolastiche hanno avuto inizio questa mattina in tutte le scuole torinesi con semplicità di riti inaugurali. I bimbi prima di iniziare il loro pasto hanno recitato la preghiera per il Duce, ed hanno detto con semplici parole la ferrida riconoscenza del loro cuore e dei loro genitori per l'Uomo che ha voluto che la gioventù italiana crescesse sana forte e felice e che ha disposto ogni miglior mezzo perchè il Suo sentimento fosse attuato nella pratica vita di ogni giorno.

Quest'anno nelle scuole torinesi oltre quattromila bimbi prendono parte ogni giorno alla refezione scolastica; nella maggioranza sono ammessi gratuitamente, in parte frequentano i refettori con pagamento parziale, in parte con pagamento totale della retta, che tuttavia è molto conveniente: due lire per pasto, composto di minestra, pietanza e frutta, quand'anche non vi è il dolce come oggi per solennizzare l'inaugurazione dell'attività dei refettori nelle scuole.

In quarantasette scuole di Torino e in molte della provincia l'inizio delle refezioni scolastiche è avvenuto alla presenza di membri dei Direttori federali, di ispettori, delle rappresentanti dei Fasci Femminili e dei componenti i Patronati. Il Segretario Federale, accompagnato dal capo ufficio assistenza e colonie e da una dirigente dei Fasci Femminili, ha visto assistere in tre scuole all'inizio delle refezioni. Dapprima alla scuola Fontana il Gerarca è stato ricevuto dalla direttrice e dalle assistenti; ha visitato la cucina, si è intrattenuto tra i bimbi nel refettorio, ha assaggiato la minestra, che oggi secondo la tabella dietetica era risotto, ha sostato con un gruppo di mamme che caritevolmente alla festosa adunata dei loro figlioli attorno alle tavole.

Poco dopo il Federale ha raggiunto la scuola Duca d'Aosta, vero esempio di costruzione razionale scolastica, nel cui vasto refettorio cento Balilla e Piccole Italiane erano seduti attorno alle tavole ornate di fiori e di frutta. Indi ancora alla scuola Casati, in Borgo San Paolo, il Gerarca ha visitato i refettori e le cucine, ovunque accolto dai bimbi con affettuose dimostrazioni. Il nome del Duce è stato gridato con fervido slancio dalle squillanti voci giovanili; nel nome del Duce infatti è stata iniziata questa attività destinata alla giovinezza fascista, la più bella e sana espressione della nostra gloriosa Razza Italiana.

Nuovo Consultorio ostetrico e per lattanti in piazza Cavour

Il Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. ha messo in funzione, in piazza Cavour, 14, presso l'ex-clinica ostetrica, un consultorio per lattanti ed un consultorio ostetrico. Le visite ai lattanti verranno effettuate ogni martedì e sabato festivi, alle ore 15; le visite alle donne, ogni giovedì festivo alle ore 15.

Alla piscina Mussolini
Una riunione di nuoto del Guf di Torino

Il giorno 17 dicembre, nella piscina dello Stadio Mussolini, verrà organizzato dal GUF di Torino una grande manifestazione di nuoto e tuffi a carattere regionale in cui saranno impegnate le migliori forze del Piemonte. Le principali Società di nuoto hanno già assicurato la partecipazione del loro migliori specialisti. Saranno comunicati quanto prima l'elenco delle gare ed il programma.

Durante la riunione il fascista universitario Buria Giorgio del Guf di Torino si attaccherà al primato nazionale dei 400 metri dorso, e Brignone, attuale detentore del primato piemontese dei 100 a rana, a quello regionale dei 200.

Per i ciclisti
Come si svolgerà il corso di cultura fisica

L'inizio del corso di cultura fisica indetto dal Direttorio I Zona della F. C. I. è fissato per la sera del 6 dicembre. I presidenti delle Società sportive sono invitati a presenziare alla inaugurazione, che avrà luogo alle ore 21. L'istruttore designato per il corso è il camerata dott. Ricciardi, della Accademia del Foro Mussolini di Roma, il quale ha disposto il seguente orario: ore 20,30 ingresso, ore 21 precise appello ed inizio della lezione, che avrà la durata di mezz'ora; dalle 22 alle 22,30 a disposizione per le docce e l'uscita. La tenuta da tenere è la seguente: scarpette gomme, pantaloncini da corsa e maglia sociale. All'ingresso in palestra, via Marochetti 25, l'obbligo di presentare, ogni lezione, una speciale tessera che viene rilasciata gratuitamente dal Direttorio I Zona.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 novembre:
Angaleri Antonio, capomastro muratore, **Vaccaro Regina**, casalinga.
Balma-Tivola Giuseppe, sorvegliante, **Ermisida-Falco Eugenia**, casalinga.
Baviera Egidio, operaio, **Michelin Ida**, operaia.
Bergamasco Alba, commerciante, **Casina Maria**, impiegata.
Bisigati Aldo, verniciatore, **Gennari Elda**, operaia.
Campia Giovanni, compilatore, **Villa Caterina**, operaia.
Capriola Carlo, colorista, **Tarditi Maria**, sarta.
Cassan Giovanni, operaio, **Tino Teresina**, operaia.
Cattaneo Ercole, meccanico, **Bellino Paola**, casalinga.
Dalle Giuseppe, meccanico, **Ponti Domenica**, colonnella.
De Gondi Donato, operaio, **Manzone Sabina**, sarta.
Doria Ruggiero, impiegato, **Amisano Caterina**, commessa.
Lazzarin Alfonso, operaio, **Bellia Vittoria**, operaia.
Martini Angelo, contadino, **Romano Margherita**, contadina.
Motta Luigi, impiegato, **Caignano Maria**, casalinga.
Serafini Severo, fattoriano, **Faraglia Lara**, casalinga.
Turlotti Biagio, muratore, **Libra Eleonora**, cameriera.
Vaccarino Piero, ingegnere, **Balbiva Clara**, pittrice.
Martina Casimira, professionista, **Beltramo Luisa**, casalinga.
Zilliotto Annibale, fattorino, **Pizzolato Rosa**, casalinga.
Comichella Emilio, montatore, **Mongna Teresa**, commessa.
Quaglia Angelo, falegname, **Chili Cesira**, casalinga.
Valli Mario, ingegnere, **Fanali Germana**, dottoressa legge.
Savio Bernardino, sacrestano, **Cavino Teresa**, casalinga.
Martiniello G. Batt., commerciante, **Caldara Antonia**, casalinga.
Monteleone Pietro, falegname, **Vigotti Albertina**, operaia.
Bella Riccardo Mod., bracciante, **Lo via Luigia**, cameriera.
Silvestri Vittorio, carpentiere, **Fiadu Vittorina**, operaia.
Bertolotto Luigi, operaio, **Ferrarese Angela**, casalinga.
Orsiglia Domenico, operaio, **Colmastro Ilaria**, commessa.
De Ruti Giovanni, macellaio, **Scelo Teresa**, casalinga.
Borghesio Riccardo, pianista, **Scarrone Maria**, pellicciaia.
Montanaro Francesco, rappresentante, **Raponi Lidia**, casalinga.

Sono nati

Nacque denunciate il 30 novembre:
Coffano Giovanna, Bottara Mario, Col Bruno, Castanagna Francesca, Bragagnolo Mario, Trevisan Imelia, Mandriani Antonio, Brusa Giovanni, Gilli Alma, Cumiatti Franco, Malusa Bruna, Bruna Francesco, Bertorello Domenico, Diontisio Antonio, Cravero Fedelita, Martellono Piero, Camandona Alberto, Bergamini Luciana, Ormba Olimpia, Furgiuele Maria, Reinaudi Attilio, Sella Piccinda, Giacomelli Fulvio, Castagnari Michele, Moretti Sergio, Cselli Barbara, Parcella Marisa, Gandolfi Franco, Monasterolo Luciana, Rosergnoli Silvia, Occhiena Luciana.

Alla Pro Coltura Femminile
Ragioni e necessità di poesia

Il poeta Enio Baini parlerà, domenica 4 dicembre, alle ore 17,30, nella sala della Pro Coltura Femminile, in via Cernaia 11, sul tema: «Ragioni e necessità di poesia», e farà seguire una lettura di liriche e poesie proprie.

La Beata Mazzarello
Il Pontificale di stamane all'Ausiliatrice
Il Vescovo di Acqui celebra la solenne funzione

Stamane nella Basilica di Maria Ausiliatrice si è iniziato il triduo di preparazione alla grande festa di domenica 4 dicembre in onore della Beata Maria Mazzarello, l'umile contadina scelta da Don Bosco, che scoprì il talento di questa donna e alla quale Dio fu largo dei suoi doni più preziosi.

Nell'ampia basilica, sfolgorante di luci e di ori, erano state poste le quattro tele che furono già in S. Pietro; quella della Gloria sopra l'altare maggiore, le due dei miracoli nelle cappelle ai lati della cupola ed infine quella raffigurante la scena dell'elezione della Mazzarello a superiora delle «Figlie di Maria Ausiliatrice» alla presenza di Don Bosco, nella cappella di San Giuseppe dove è esposta l'urna che contiene le spoglie della Beata.

Sin dalle prime ore del mattino una folla di fedeli ha venerato queste spoglie, folla in maggior parte femminile, composta di donne del popolo e di fanciulle alle quali la Mazzarello aveva pensato nell'ora del trapasso. Le sue ultime parole infatti furono: «Amatevi, amatevi vicendevolmente, praticate la vera carità, l'umiltà e l'obbedienza. Insegnate alle giovani ad essere schiette e sincere».

Non appena la chiesa, stamane, rappresentanze della grande famiglia salesiana, poichè si era voluto lasciare libero il tempio alla grande festa dei fedeli. Poco prima delle dieci, preceduto dal piccolo clero dell'Oratorio salesiano, faceva il suo ingresso il Vescovo di Acqui, Mons. Lorenzo Delponte. Nell'ampio tempio gremito si elevavano allora le solenni note dell'organo ed il *Sacerdos Pontifex* cantato dagli studenti dell'istituto universitario della Crocetta. Nel presbiterio avevano preso posto numerosi Vescovi tra i quali Mons. Ferrando, vescovo di Schillon in India, e Mons. Serra vescovo del Matto Grosso, don Ricaldone Rettor maggiore dei Salesiani con tutto il Capitolo superiore, Madre Luigia Vaschetto Superiora delle suore di Maria Ausiliatrice, con la Vicaria generale ed il Consiglio superiore al completo.

Dopo che Mons. Delponte aveva indossato i paramenti sacri, si iniziava il Pontificale, mentre i cantori dell'Oratorio salesiano prendevano il posto degli studenti che avevano cantato il *Sacerdos Pontifex*. Al termine della solenne funzione, durata circa un'ora, dopo che il celebrante ebbe pronunciato l'*Ite Missa est*, la folla lasciava la basilica, visitata poco tempo dopo da altri fedeli che venivano a venerare le reliquie della Beata.

Il Vescovo di Acqui mentre celebra il solenne pontificale

Il Cardinale alla SS. Annunziata

Stamane, alle ore 8, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S.ta Messa nella chiesa della SS. Annunziata dove ha benedetto la nuova Cappella dedicata al popolare martire di Saluzzo, S. Biagio. L'Em. Prelato rivolse la sua buona parola ai fedeli che affollavano la chiesa e vivamente raccomandò alla loro preghiera il curato per ottenere dal Cielo la sua guarigione.

La nuova Cappella reca un quadro opera del pittore Delle Costa con angeli e lavori in marmo dei Vignali, tutto intonato allo stile del tempio.

Con questa le dieci Cappelle sono tutte compiute, belle per i ricchi marmi, ognuna con proprio disegno.

Anche l'altare maggiore, su disegno del Vittone, è stato rinnovato in questi giorni.

Le condizioni di salute del Curato, Mons. Bianchetta, presentano un lento ma sicuro miglioramento.

All'Accademia di Medicina

La Regia Accademia di Medicina terrà seduta pubblica domani 2 dicembre, alle ore 21,3 in via Po 18, col seguente ordine del giorno: 1) prof. P. Alino (pres. del socio Bobbio): Accertamento batteriologico della leptospirosi del Versailles; 2) dottori Gambigliani, Zocchi e Raschia (pres. del socio Bistolfi): La eliminazione della ammoniaca colle urine nelle insufficienze di circolo. Suoi rapporti col decorso della malattia; 3) dott. Fiori (pres. id.): La reazione di sedimentazione nei nefropatici.

Alla Pro Coltura Femminile
Ragioni e necessità di poesia

Il poeta Enio Baini parlerà, domenica 4 dicembre, alle ore 17,30, nella sala della Pro Coltura Femminile, in via Cernaia 11, sul tema: «Ragioni e necessità di poesia», e farà seguire una lettura di liriche e poesie proprie.

Un carretto di rottami...
Pericolosi malviventi scoperti e arrestati dalla Squadra Mobile

La notte dell'8 corrente, due «cittadini dell'ordine» sorprendevano due sconosciuti intenti ad appropriarsi un carretto carico di rottami metallici dalla stabilimento Fergat, in via F. Millo 17. Nè nacque una colluttazione, al termine della quale i ladri fuggivano, piantando in asso il carretto. Il «cittadino» Luciano Tolentti riportava delle ferite, ma nonchè i due messeri ne avevano prese. Iniziata delle indagini dalla Squadra Mobile e dal Commissariato S. Paolo, si perveniva all'identificazione dei ladri: Enrico Sebastiano Visconti fu Carlo, da Sparone, di 49 anni abitante in corso Orbassano 197, falegname, e Vittorio Giovanetti fu Innocenzo, da S. Salvario di Pinerolo, di 44 anni, dimorante alla locanda di corso XI Febbraio 7, entrambi pregiudicati. Il maresciallo Tuffietti e l'agente Cavallini della Mobile hanno rintracciato ed arrestato il Giovanetti in una osteria di via Nizza, e il Visconti per i prati della barriera d'Orbassano, dopo un brillante inseguimento.

Giovane operaia investita da un carro

Mentre questa mattina alle 10 percorreva in bicicletta il corso Agrigento diretta in via Nizza, l'operaia ventenne Pasqualina Bertola in Marengone, abitante a Borgaretto, è stata investita da un autocarro di cui non ha potuto rilevare la targa. Trasportata all'Ospedale Mauriziano, il dott. Dal Passo l'ha medicata per contusioni all'emitorace destro e alla spalla destra, giudicandola guaribile in 10 giorni e facendola ricoverare.

Furioso incendio a Pianezza
Quarantamila lire di danni

Questo mattina verso le 6 un violento incendio si è manifestato in una tettoia adiacente alla casa del contadino Giovanni Bertolotto, sita nel centro del vicino Comune di Pianezza e precisamente in via Mollardi. Sono stati chiamati i nostri pompieri provinciali, che, accorsi prontamente con due distaccamenti, hanno intrapreso un faticoso lavoro di isolamento e di estinzione, durato fin quasi alle ore 12. Si è così potuto salvare la casa di abitazione, il bestiame della stalla e circoscrivere l'incendio. Sono andati distrutti circa 300 quintali di fieno, oltre 20 di paglia ed attrezzi rurali vari. I danni, compresa la tettoia crollata, coperti da assicurazione, ammontano a circa 40.000 lire.

IMPROVVISA FOLLIA ?
Fosca tragedia in via Basilica
Due coniugi uccisi

Una cupa tragedia, che appare originata da un improvviso accesso di follia, è avvenuta questa notte in un alloggio sito al n. 2 di via Basilica. Due maturi coniugi sono stati trovati uccisi in casa loro, e dalla posizione dei cadaveri si presume che il marito abbia colpito la moglie con un primo colpo di rivoltella e che, poi, seguitando a sparare forsennatamente, sia rimasto a sua volta mortalmente ferito da una palla di rimbalzo o da un tentativo della vittima di deviare i colpi dello sparatore. Si tratta del perito commerciale Augusto Bertazza fu Giovanni, cinquantanovenne, e di sua moglie Giustina Gagliardone, di 54 anni, entrambi nati a Penango d'Asti. La polizia sta indagando per chiarire la tragedia.

Scontro di due auto in piazza Carlo Felice

Nel pomeriggio di ieri, in piazza Carlo Felice, due automobili guidate rispettivamente dal quarantaseienne Tranquillo Mazza fu Giuseppe, abitante al n. 1 di detta piazza, e dall'attaccante Erminio Pocetti di Giuseppe, abitante in via Vignale 11 bis, si scontravano. Nell'urto il Mazza riportava lesioni varie che all'ospedale San Giovanni gli sia Mario Gioda, giudicavano guaribili in 10 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	55	51	34
MILANO	65	38	60

IL SOLE sorge domani alle 7,47; tramonta alle 16,49. - **LA LUNA** sorge alle 13,42; tramonta alle 1,58.

L'OROSCOPO DEL 2. — Nella notte un'opposizione tra la Luna e Nettuno faciliterà i sogni premonitori ma tutta la mattina non sarà propizia agli affari artistici e sentimentali. Verso il tramonto le radiazioni saranno sentimentalmente propizie per domandare favori ai superiori, per fecondare speculazioni; offrire doni e ricevere oggetti smarriti. Saturno ritornerà la serata e ci sporrà a saggi raffreddori.

(Mario Segato)

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 3, ore 17, concerto della soprano indo-brasiliana Abigail Parreta.

CONCERTI. — Sabato 3, ore 21, al Conservatorio pianista Edwin Fischer e la sua orchestra (Pro Coltura Femminile).

I SANTI DEL 2. — S. Ubiana v. m.

FUNZIONI DEL 2. — Basilica di Maria Ausiliatrice: ore 10 solenne pontificale di S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, 17 vespri; discorso del Card. Nasalli Rocca, benedizione pont.; 20 discorso di S. Exc. Mons. Rossi Vescovo di Asti, benedizione. — In tutte le chiese: Funzioni del primo Venerdì del mese: Basilica Mauriziana, 18.30, ore di adorazione predicata da D. Pisano; SS. Trinità, 20,30, ora di adorazione predicata.

FIERE DEL 2. — S. Michele Mondovì, Borgovercelli.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 26 nov.: Milano: 10 da 75 settimane; 60 da 66; 46 da 60, - Roma: 40 da 99; 69 da 88; 73 da 82; 12 da 64; 47 da 49; 76 da 39; 8 da 29; 69 da 25; 58 da 23; 5 da 21. - Torino: 19 da 81; 82 da 79; 57 da 67; 27 da 57; 20 da 54. - Venezia: 4 da 71; 49 da 59; 39 da 58; 61 da 51.

TESSERAMENTO P. N. F. — Continua la rinnovazione delle tessere ai fascisti e Donne fasciste con iniziali A e B.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografia della Principessa d'Arenberg e di Leonardo Misonne. Palazzo Carignano: Goldoni e Rinaudi mente (9,30-12,30; 14,30-19).

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 0,3
Press. barometrica	735
Umidità	96 %

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI trovate con soltanto GIOCATTOLI ma anche REGALI

nel più vasto assortimento. Visitare i *Grandi Magazzini Bianchi* è sempre un piacere, ma in *questo periodo è particolarmente dilettevole* per la quantità inconsueta di cose belle, originali, attraenti e a buon prezzo ivi raccolte:

Giocattoli, i più lieti e più vari; *regali e ninnoli*: i più moderni e di buon gusto; *tappeti, valigerie* eleganti e di ogni prezzo.
Entrate via XX Settembre a Viotti.

BACCHETTA
21 via Garibaldi
LIQUIDA
per fine locazione:
Pelletterie - Valigerie
Ombrelli - Guanti
55% ribassi dal 30 al 70 %.

NATALE DI AUTARCHIA
OGLINA
ha preparato un ricco assortimento di giocattoli, biciclette, articoli meccanici, bambole fini, ecc.
Cesteria novità. Telef. 45-870.
Gall. Umberto I (p. S. Filiberto)

Il nome yoghurt...
nome comune di dominio pubblico, non basta perchè un banale latte coagulato venga, come per incanto, dotato delle qualità e proprietà dell'*yoghurt D. S.* del Dr. Der Stepanian. Ricordate!

LIQUIDIAMO 300 MANTELLI
con lo sconto del 50 %
Approfittate dell'occasione.
Ditta Leopoldo Grosso
via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

SCAMPOLI
in ogni misura, tagli d'abito e palto. Via Garibaldi 31 (cortile).

BIRESSI, Via Roma 40
Impermeabili - Soprabiti - Paltò.
E' imitato ma non superato.

PALTO' PER SIGNORA
eleganti maglia regalati L. 80; liquidiamo modelli L. 150. Sacchi 5.

Una gara di velocità fra signore

viene impegnata ogni giorno ai Magazzini Arten, dove chi arriva si accaparra le occasioni più allettanti in biancherie, tovaglierie, lanerie di saldo, messe in

LIQUIDAZIONE DI FINE D'ANNO

per inventario.

MAGAZZINI ARTEN
via Meucci 2 ang. via Cavour.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini. (Serata in onore di T. Ksengeva).
ALFIERI (C. Molato-Carmabel-Sabbatini-Calabrese) - 21,15: «Il primo peccato» di M. Gotta. (Serata in onore di Maria Melato).
ROSSINI: 21,15: Compagnia Casalegno: «Il bacio proibito». (Popolare).
**PALAZZO

Il magico segreto delle sirene sondato dai palombari

Incontro con l'ingegnere americano

che vuole rifare la "Grotta Azzurra" sulle scogliere del Pacifico

Le ricerche di un'impresa di Filadelfia sul tracciato sottomarino della grotta

CAPRI, novembre.

Personalmente, nel bel golfo di Napoli, preferisco regolarmi un altro piatto di spaghetti alle vongole, piuttosto di un'ennesima gita alla Grotta Azzurra di Capri: spettacolo per sposi giovani (essi sanno abilmente collocare in quell'azzurro i segni della loro felicità) per misantropi annoiati delle cose che accadono sotto il sole, per viaggiatori spleenetici, per sognatori, per comitive numerose, ecc.

Uno spettacolo unico al mondo, dopotutto. La barca, nella grotta, galleggia su un azzurro-beatitudine record, mentre i remi si tuffano di sopra d'argento come al riflesso della luna ed, in alto, la volta della grotta è azzurro-nero notte. Una notte cosmica, paurosa, senza stelle, senza vento, misteriosa come una notte primordiale.

Il cielo sotto i piedi

Un capovolgimento geniale: il cielo in alto e la luce in basso, come una condensazione liquida di cielo. Il cielo sotto i piedi, forse è questo che piace ai turisti.

Io preferisco il cielo di sopra ed i piedi in terra, sotto una tavola apparecchiata con un piatto di vongole del golfo.

Anche il mio vicino di tavola, sulla terrazza del Quisisana, l'ingegnere Thomas Mohwinckel della E.M.A. di Philadelfia, in questo momento la pensa come me, nonostante che egli vada ogni giorno a pensarci nei meandri della grotta. Ma Thomas Mohwinckel, quando è là sotto, non pensa come gli innamorati che fatto quell'azzurro sia un fenomeno divino creato per aumentare la palpitazioni dei loro cuori, nè che quella cantina umida sia stata una cesta da bagno delle Sirene, ma che si tratti, là sul mare, verso il promontorio di Damecuta, di un normale fenomeno ottico, naturale, grandioso, identificabile, controllabile e riproducibile.

Per questo Th. Mohwinckel, da tre anni, sta misurando la Grotta Azzurra dell'isola di Capri, centimetro per centimetro, di sopra e di sotto il mare, come se fosse lo scheletro d'una grande bestia antidiluviana da rifare in gesso per qualche museo. Lavorando coi fotometri, le livelle e quegli altri apparecchi che si vedono guantati come cannocchiali lungo le strade, dove c'è scritto «lavori in corso», è riuscito a mettere a punto tutta la parte alta della grotta e con certi altri apparecchi a campana ed a percussione sonora, con due aiutanti ed un palombaro, crede di essere riuscito a determinare, con la massima esattezza, anche la configurazione esatta della parte sottomarina.

Sembra infatti che il gran segreto della luce azzurra della grotta, stia precisamente nell'ampia svasatura sottostante all'ingresso, lo quale — mi spiega Th. Mohwinckel — è così combinata che, mentre la luce che filtra direttamente attraverso il piccolo ingresso, lascia l'amico nella semioscurità, qual gran vuoto sottomarino raccoglie tutta la luce esterna e la proietta, colorata di azzurro, nella grotta. Appunto per questo, si vede la luce venire dal basso, misteriosa, diffusa, incontrollabile. Per questo le bambe con gli innamorati sembrano eseguite su di un abat-jour azzurro.

L'ingegnere Mohwinkel e i suoi aiutanti al lavoro all'ingresso della grotta

Perchè poi, la luce solare, debba diventare azzurra per il semplice fatto che passa attraverso l'acqua del mare che io ho sempre visto bianca o grigia, questo lo sanno soltanto Dio e l'ingegnere Mohwinckel.

Biglietti da un dollaro

— E' come un pinacolo di specchi. Tutto dipende da come sono collocati e dalla distanza che vi è fra di loro. Per quanto riguarda la grotta, è certo che in essa la luce arriva di sotto e che la sua colorazione è dovuta alla forma delle pareti della parte sommersa di essa e del quantitativo di acqua fra esse contenuta.

Lo scopo delle ricerche della E.M.A. oggi è chiaro, per quanto finora l'ingegnere Mohwinckel abbia fatto i suoi studi e le sue misurazioni, se non proprio riservatamente, però con una certa discrezione.

— In qualunque posto del mondo, voi ricostruite la Grotta Azzurra, tal quale in alto ed in basso, se l'orientate sulla riva del mare come questa è orientata sul golfo di Napoli, voi otterrete indubbiamente lo stesso fenomeno ottico.

L'esperto della E.M.A. sembra sicuro di quello che dice e continua a mangiare tranquillamente i suoi spaghetti.

— Quando saranno finiti i vostri lavori di misurazione?

— Ho già finito da qualche mese. Sono ormai in una fase di controllo.

— Dove sorgerà la nuova Grotta Azzurra?

— In America. Sulle coste della California.

— Quando?

— Fra tre anni. Fra tre anni avremo anche noi la nostra Grotta Azzurra ad un dollaro il biglietto d'ingresso. Vi saranno treni speciali di andata e ritorno. Sorgeranno molti alberghi intorno. Forse una piccola città...

Tutto è possibile, ma...

— Siete sicuro di riuscire a riprodurre esattamente quell'azzurro caratteristico, misterioso, smaltato, che è il fascino romantico della «vostra»? Non avete dubbi? non avete pensato che tutto possa dipendere, oltre che dall'acqua, anche dal cielo e dal sole, e che il cielo ed il sole del golfo di Napoli sono, almeno così si dice, diversi da quelli di tutti gli altri posti del mondo?

— Tutto dipende dall'acqua.

— Come volete. Però sta di fatto che il Pacifico ha una gradazione salina più debole ed un distillello, di oltre otto metri, a confronto degli altri mari. Avete almeno pensato a questo?

La forchettata di spaghetti resta un momento fra il sì ed il no, fra il su ed il giù, nella bocca del tecnico della E.M.A. poi decisamente prende la via dell'esofago. L'ingegnere Mohwinckel deglutisce e sorride malinconicamente. Non so come interpretare quel sorriso. Ha eliminato il dislivello dell'Oceano Pacifico o pensa che, con qualche lampadina azzurra abilmente disseminata fra le rocce artificiali, potrà aumentare a sua volontà la [illegible] dei visitatori americani?

— Fra tre anni ci vedremo e la fotografia della nostra Grotta Azzurra.

Può darsi. Tutto è possibile. Ora ricordo che la E.M.A. è stata la prima società americana di grandi spettacoli che abbia avuto, nei suoi teatri, la cupola Perkamp con la quale, con la luce elettrica, si fa il bel tempo e la pioggia come dal vero.

Michele Cay

La Grotta Azzurra in un momento di affascinante splendore

DEL PIETISMO

L'italiano è buono perchè la cattiveria sporga soltanto dalla povertà al fantasia. E allorchè, dopo essere stato buono fino ai margini delle tre volte, egli è incotto alla reazione, resta qualche sfumatura della bontà sostanziale.

Così lamentiamo oggi un certo pietismo di fronte alle disgrazie d'Israele. Purtroppo, esso è fuori posto perchè quanto sta avvenendo fa parte delle regole del gioco. Se è vero che Jahvè aveva promesso a Israele di fare degli «altri popoli lo sgabello per i suoi piedi» è fatale che, trattandosi di cosa viva, lo sgabello stesso egli tanto si muova. E nel Deuteronomio (XXVIII, 15-68) possiamo leggere: «... sarai maledetto nella città, maledetto nella campagna... sarai disperso per tutti i regni della terra... e sarai oppresso e schiacciato tutti i giorni...». Tu diverrai lo stupore, l'esempio e la favola di tutti i popoli, fra i quali il Signore ti menderà». Inoltre, sarebbe far torto alla spirito profetico nella razza, soffrendo per un incidente di piccolo previsto, e affrontato e cuor leggero perchè la venuta del Messia richiede un lungo periodo anteriore di qual e bisogna quindi precaverselo. Se ciò è un errore, perchè commuoversi di fronte a una setta nel cui Talmud è scritto: «Non è permesso di spogliare un fratello (cioè, un ebreo) ma è permesso spogliare un non ebreo perchè sta scritto: «Tu non spoglierai il tuo vicino». (Levitico, XIX, 13) ma questa parola non si riferiscono ai goy, perchè non è tuo fratello». E ancora: «I giudei sono chiamati uomini, i popoli del mondo assomigliano esteriormente agli ebrei, ma non sono altro che scimmie in confronto degli uomini». Se il Talmud è discutibile e da alcuni ebrei riprovato, è peraltro certo che durante la preghiera rituale di Pasqua, tutti dicono: «Il prossimo anno a Gerusalemme». Dovremmo affliggerci di fronte a disposizioni legislative che li disancorano dalla diaspora, aumentando in tal modo le probabilità di trovarsi a Gerusalemme il «prossimo anno»? Se è esatto la definizione per cui si chiama «sionista quell'ebreo che ne paga un altro perchè vada a vivere in Palestina», non sta a noi soffrire per l'ipocrisia degli altri.

Resta da prendere in esame la decapitalizzazione dei resplenti. Qui si tratta di una legittima difesa. L'Ebreo errante non aveva mai più di cinque soldi. E, come tale, poteva magari essere simpatico. Non appena se ebbe sei, diventò un capitalista.

Antonucci

Il problema giudaico in Svizzera

Non si tratta di percentuale di popolazione, ma di percentuale per professioni

Ginevra, giovedì sera.

Il «Journal de Genève» pubblica un articolo sul problema ebraico in Svizzera. L'articolo cerca di determinare quale sia la parte svolta dagli israeliti nell'economia nazionale per stabilire se vi siano ragioni ad un movimento di protesta. Il giornale si basa sulle cifre fornite dall'ufficio federale di statistica.

Secondo il censimento del 1910, la popolazione ebraica in Svizzera contava diciottomila anime contro 21 mila nel 1920. Esse rappresenta dunque il 4 per mille della popolazione totale. La statistica però tiene conto soltanto degli ebrei di religione; per quelli di razza non si è occupata. E si può ritenere, dall'esame dei risultati del censimento, che un ebreo su quattro non si sia fatto conoscere come tale. Il giornale conclude che il numero degli ebrei può essere valutato a ventiquattromila. Si può dunque dire che il problema ebraico — constata lo articolo — non esista quanto al numero degli israeliti; ma occorre considerarne la classifica per professioni. Vi sono in Svizzera 3 milioni e 909,600 persone che esercitano una professione riconosciuta. Su questo numero si contano circa diecimila ebrei e 2500 ebree. Non se ne trovano invece quasi nell'agricoltura e nell'artigianato. La maggior parte sono nel commercio, nelle compagnie d'assicurazione, nelle banche e nelle agenzie d'affari. Non vi è in Svizzera alcun notaio israelita. Vi sono alle Camere due deputati ebrei, ambedue appartenenti al partito socialista. Prima di trarre le conclusioni da questa statistica, il giornale si limita per il momento a constatare che la situazione sociale degli israeliti è, nell'insieme, eccellente. Più della metà degli uomini che hanno una professione sono indipendenti, cosa in misura due volte maggiore che nelle altre religioni.

Perchè gli ebrei tedeschi non potranno domenica uscire di casa

Berlino, giovedì sera.

La Gazzetta Ufficiale del Reich pubblica un'ordinanza che fornisce le base giuridiche alle disposizioni pubblicate ieri a termine delle quali gli ebrei nella giornata della «solidarietà nazionale» non potranno uscire di casa dalle ore 12 alle ore 20. L'ordinanza stabilisce che le competenti autorità locali di polizia possono infliggere agli ebrei tedeschi in determinate occasioni l'accesso a determinate riunioni e l'uscita dalle proprie abitazioni. I contravventori saranno puniti con ammende fino a 150 marchi o, nel settimane.

Le donne del Lancashire fanno arrestare da un uomo che taglia loro gli abiti

Mille attacchi in cinque dal misterioso individuo - Quattordici persone aggredite

Londra, giovedì sera.

Una squadra di poliziotti, mobilitata da Scotland Yard, si è messa alla caccia del misterioso individuo che da quei giorni terrorizza la città di Halifax, tagliando gli abiti addosso alle donne del luogo. Alle ricerche partecipano più di mille cittadini, risoluti ad acciuffare il pericoloso delinquente, ma la gesta dell'uomo pallido e glabro segnalato alla polizia son diventate sempre più allarmanti e si sono estese dalla città di Halifax ad altri centri del vicino Lancashire.

Negli ultimi giorni quattordici persone, in gran parte giovani operaie ed impiegate, hanno riferito di essere state aggredite da misterioso individuo, il quale, tagliando loro addosso sograbiti ed impermeabili, le ha anche ferite con una tagliente lama. La popolazione femminile ha cessato di uscire per le strade, dopo il calar della notte. Le masse si recano a gruppi al mercato, scrutandosi a vicenda. Numerosi giovanotti, con questo galante mezzo accompagnato dal gentil sesso si sono offerti per accompagnare alle loro abitazioni le dattilografe e le operaie terrorizzate dallo strano delinquente.

Pertanto aggressioni simili a quelle di Halifax sono state segnalate a Brentford, a Manchester ed a Wigan. La polizia ritiene, perchè queste aggressioni non siano opera di un solo individuo. Frideniemente l'uomo di Halifax ha fatto proseliti.

Apparterrà alla Principessa di Lamballe?

Movimentata storia di un prezioso anello venduto a New York per 2 milioni

New York, giovedì matt.

In un asta privata di New York è stato venduto al prezzo di centocinquantamila dollari (quasi due milioni di lire) un anello di platino con [illegible] un grosso rubino. Questo gioiello, il cui valore intrinseco, per quanto pregevole, non può certo attingere una simile quotazione, pare abbia una storia che lo rende prezioso come una specie di reliquia.

Esso sarebbe, cioè, appartenuto alla principessa Maria Luisa di Lamballe, l'infelice amica della Regina Maria Antonietta di Francia, trucidata il 3 settembre 1792 dalla plebaglia parigina, che ne fece poi orribile scempio. L'anello fu sfilato dall'esultare mostro della principessa da un suo massacratore, il tamburino Charlat. Il gioiello passò, poi, ad un suo commilitone, tale Briscot, che lo donò alla sua fidanzata, una rivendlora di costumi non troppo illibati.

Sorpresa tra le braccia di uno sparsimanta, essa venne scannata. L'assassino si riprese l'anello, che vendette ad un gioielliere parigino. Ultimamente l'anello appartenne ad un ricco industriale che, in seguito ad un improvviso rovescio di fortuna, fu portato alla rovina e si tolse la vita.

Una recente fotografia di Teresa Neumann, mentre, accompagnata da una suora, si reca a Marienthal-Rheinland

La stigmatizzata di Konnersreath

Teresa Neumann

ripete i suoi inspiegabili prodigi

Nostro colloquio col dottor R. W. Hynek che ne ha recentemente controllati i fenomeni

Praga, giovedì sera.

Conoscendo che dovevano esservi in corso delle interessanti novità a proposito di Teresa Neumann, la celebre stigmatizzata e taumaturga di Konnersreath, ci siamo rivolti al dott. prof. R. W. Hynek per averne precise informazioni.

Il dott. Hynek è quegli che più di ogni altro, come medico e scienziato, ha studiato gli strani fenomeni della Neumann, pubblicando a proposito più di un volume: egli è inoltre conosciuto assai in Italia per i volumi dedicati, sempre come scienziato, alla S. Sindone di Torino: ed anzi, a Torino è stato l'altro anno a tenere una conferenza pubblica al Teatro Carignano, alla presenza di tutte le autorità, gerarchie, medici, studiosi dei diversi problemi che interessano la grande reliquia appartenente a Casa Savoia. In verità, il prof. Hynek ci ha subito confermato che delle novità ve ne sono parecchie e lo abbiamo pregato di esporcele. E prima di tutto gli abbiamo chiesto dove ora si trova Teresa Neumann.

A Marienthal-Rheinland

— Ho proprio oggi ricevuto una lettera — egli ci dice — dall'arcivescovo [illegible] Dott. Teodorowicz di Leopoli-Lemberg, che mi dà in proposito diverse notizie. La Teresa Neumann si trova attualmente in Marienthal-Rheinland, sempre sottoposta all'osservazione delle autorità ecclesiastiche la quali vogliono controllare tutti i fenomeni cui essa dà luogo. E questi fenomeni, progrii degli stigmatizzati, si ripetono di continuo senza alcun cambiamento, il che desta viva impressione in coloro che avevano osato porre in dubbio la autenticità dei fatti che lo dei resto — dice il dott. Hynek — da dieci anni vado controllando.

Ma lo stesso Eccellentissimo Arcivescovo Teodorowicz, che è ammalato, mi comunica in dolorosa notizia che il mio amico Federico di Lama strenuo difensore di Konnersreuth e redattore del periodico «Konnersreuther Jahrbucher», anima nobilissima, è morto pochi giorni or sono. E pure morto un altro ammiratore della Neumann, il prof. Wuta di Richstadt, illustre studioso delle lingue orientali e specializzato particolarmente nella lingua aramaica. Orbene, è da sapere che durante una delle sue estasi Teresa Neumann ha parlato — cosa che non ha alcuna cultura — col prof. Wuta proprio in lingua aramaica da lui conosciuta profondamente. Egli restò talmente impressionato da questo fatto che, morendo pochi mesi or sono, ha lasciato a Teresa Neumann la sua casa in eredità con altri legati.

Nella prima metà di settembre — continua ancora il dott. Hynek — ho ricevuto una lettera del rev. Neber, parroco di Teresa, il quale mi informa che a Konnersreuth tutto continuava come prima in ordine ai fenomeni manifestati dalla Neumann: e così essa continuava a vivere senza alcun nutrimento, problema questo che ha in particolare sollevato i dubbi e le insinuazioni del dott. Deutsch. Ma io che ho esaminato minutamente le condizioni della Neumann ho potuto constatare che finora non è stato possibile contestare anche una sola dei fatti, malgrado le obbiezioni del dott. Deutsch, il quale, poveretto, è morto anche lui, nello scorso mese di agosto. Tuttavia l'opposizione di questo medico, non basta su un fatto reale e controllato ma soltanto sopra supposizioni e dubbi suoi, ha influito sulle autorità ecclesiastiche tedesche e cekoslovacche, le quali perciò non sono concordi nel giudicare lo stato attuale della questione.

Scetticismo di un prelato

Sono pienamente convinti e perciò sostenitori di Teresa Neumann i vescovi di Richstadt, di Berlino, di Ungvar, il Cardinale Kaspar arcivescovo di Praga, l'arcivescovo di Leopoli ed altri ancora.

Invece il vescovo dott. Burchberger di Regensburg, da cui dipende ecclesiasticamente la parrocchia di Konn, infiammato dal suo amico dott. prof. Hilgenreiner di Praga è sempre stato sedevino ed ancora è in preda ad un dal quale scaturiamo. Essere il vescovo di Regensburg, malgrado che da ogni parte del mondo, coltivata l'Australia, si siano recati a Konnersreuth a visitare la Neumann, arcivescovi, vescovi, prelati, qualche cardinale e molti studiosi, egli solo in quasi dieci anni non si è mai recato sul posto a personalmente controllare i fatti. Nella scorsa estate le raccomandazioni di Regensburg sono state rinnovate, ma il padre della Neumann non ne voleva più sapere.

Come dieci anni fa

— Ma voi, dott. Hynek, avete visto da poco la Neumann?

— Ora è un poco più difficile recarsi a Konnersreuth, ed a Marienthal, dove dimora Teresa, a causa della nuova situazione per il passaggio dei confini. Però l'ultima volta che l'ho visitata ho visto che le stigmate, sulle mani, nei piedi, nel costato, sono reali, vere, come dieci anni or sono. Io l'ho visitata soltanto come medico, e come medico ho dichiarato e dichiaro formalmente, che il fatto non è possibile spiegarlo con le leggi naturali; nessun medico coscienzioso può dichiarare ciò naturalmente possibile.

Nella scorsa estate, aggiunge il prof. Hynek, quando sono venuto in Italia per fare i bagni di mare a Bellaria di Rimini, sono andato a visitare lo stigmatizzato Padre Pio di S. Giovanni Rotondo, del quale «Stampa Sera» ha parlato; ma, sia detto per amore della verità, non c'è confronto fra lo stigmate di Teresa Neumann con quelle di Padre Pio le quali non mi hanno del tutto persuaso. Ho visto che anche la rivista cattolica inglese «The Catholic Medical Guardian» esprime i suoi dubbi sul fatto delle stigmate e sarebbe spiegarle con fatti di autosuggestione isterica. Ma ciò che io ho visto e controllato e studiato sul corpo di Teresa Neumann non ammette nessuna spiegazione naturale: e da quando l'autorità ecclesiastica ha ordinato una severa vigilanza, un isolamento quasi della Neumann, i fenomeni continuano a verificarsi con eguale intensità. Le stigmate sono ravvivate, le estasi si ripetono con espressioni di altissima arte.

Il digiuno assoluto che dura da tanto tempo, senza che la Neumann ne risenta nelle sue forze, è assolutamente inspiegabile quanto è rigorosamente controllato. Ed il fatto che nell'estasi Teresa parla in aramaico ch'è il dialetto parlato ai tempi di Gesù, costituisce un mistero che nessuno può illuminare.

Denk. Leicht

Le deliberazioni del Gran Consiglio

La cittadinanza italiana ai nativi mussulmani delle provincie libiche

Dalle ultime edizioni de «La Stampa» di stamane stralciamo i punti essenziali delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella sua seduta di stanotte:

Roma, giovedì sera.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'Anno XVII Era Fascista il 30 novembre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Segretario il Segretario del Partito. Assenti giustificati De Vecchi, Federzoni, Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha esaminato il disegno di legge riguardante le quattro provincie della Libia che entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia e la istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i [illegible] musulmani delle dette provincie.

Ecco i più importanti articoli:

ARTICOLO 1° - *Le quattro provincie della Libia entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia secondo l'ordinamento giuridico risultante alla condizione speciale della religione e alla diversità di religione degli abitanti.*

Nulla è innovato per quanto riguarda il territorio del Vicario libico.

ARTICOLO 2° - *E' istituita una cittadinanza italiana speciale per i nativi mussulmani delle quattro provincie libiche che fanno parte integrante del Regno d'Italia. Tale cittadinanza speciale non modifica lo statuto personale e successorio dei cittadini libici mussulmani.*

ARTICOLO 3° - *La speciale cittadinanza di cui all'articolo 2 della presente legge comporta il godimento dei seguenti diritti civili e politici già attualmente attribuiti ai Libici.*

1) garanzia della libertà individuale, la quale potrà essere limitata solo nei casi e con le forme stabilite dalla legge;

2) inviolabilità del domicilio nel quale l'autorità potrà accedere soltanto in forza della legge e con le forme prescritte in armonia con le consuetudini locali;

3) inviolabilità della proprietà, salvi i casi di espropriazione per causa di pubblica utilità e previo pagamento della giusta indennità e salve le altre limitazioni stabilite nelle leggi penali e negli ordinamenti di polizia;

4) diritto a concorrere alle cariche civili nelle colonie in base ai relativi ordinamenti che determineranno anche i necessari requisiti e le modalità di concorso;

5) esercizio professionale in Libia a condizione del possesso dei necessari titoli.

Oltre a tali diritti, i Libici che abbiano conseguito la speciale cittadinanza di cui all'articolo 2 godranno dei seguenti diritti:

1) il diritto di portare le armi secondo le norme per la coscrizione militare che verrà stabilita;

2) il diritto di essere iscritto all'Associazione mussulmana del Littorio, alla diretta dipendenza del P.N.F.;

3) il diritto di accedere alla carriera militare nei reparti libici con le limitazioni e le modalità che il R. Governo stabilirà con apposite norme;

4) il diritto di esercitare la carica di podestà in comuni composti di popolazione libica, e quella di consultore nei comuni a popolazione mista;

5) il diritto di disimpegnare funzioni direttive nelle organizzazioni sindacali di cui al precedente Articolo 3, o ad essere chiamato a far parte del Comitato corporativo della Libia e dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha, quindi, espresso il suo compiacimento al Governatore Generale della Libia, Balbo, per il modo con il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila rurali, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione in massa.

Alla discussione, nella quale è intervenuto il Duce, che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace e De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23,45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media, preparata dal Ministro Bottai.

Volevano riposarsi...

Due giovani sorpresi di notte in un cinema

Milano, giovedì sera.

La sorpresa del direttore del cinema-teatro del Littorio, in via Ca' da Mosto, non fu poca questa mattina, quando, recatosi sul palcoscenico, scorse due giovani, uno dei quali se ne stava in una poltrona, mentre l'altro si era appollaiato sopra una scaletta.

Con l'intervento di un guardiano i due venivano facilmente catturati ed affidati poi agli agenti. Sono i ventiduenni Giuseppe Orlando, senza fissa dimora, e Giovanni Corchiello; essi hanno dichiarato che, non sapendo dove passare la notte, si erano fatti chiudere sin dal giorno prima nel locale, nascondendosi con la semplice intenzione di restarvi a dormire. Vennero, però, trovati in possesso di alcune chiavi per cui si suppone l'evidente tentativo di forzare i cassetti dell'ufficio della direzione e per questo la strana coppia è stata inviata al cellulare.

Un truffatore arrestato in flagrante

Milano, giovedì sera.

La ditta di prodotti chimici Solvay di Rosignano (Livorno) riceve in restituzione dai clienti vecchi in buono stato, coi quali sono state compiute le forniture. Ma da qualche tempo, alcuni clienti venivano visitati da un tizio che si qualificava per Mario Fontana, ispettore della Solvay, e carpiva somme assicurando che egli, tornando in sede, avrebbe fatto pagare integralmente anche i sacchi deteriorati.

Risultava, in seguito, che il Fontana era un impostore. Ieri egli si presentava alla ditta Fratelli Bifi a ripetere la commedia dei sacchi, che egli avrebbe accettato per buoni, ma è capitato poco dopo che ai Bifi era giunta una circolare della ditta Solvay con la quale si metteva in guardia la clientela dal falso ispettore. Il Fontana è stato trattenuto, in attesa che gli agenti, avvertiti, giungessero ad arrestarlo. E' stato identificato per il trentaseienne Antonio Fabbrini.

I tre milioni di dollari di un misterioso individuo

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo la Squadra Mobile seguiva l'attività di un elegante signore che, ospite di un grande albergo cittadino, conduceva vita assai dispendiosa. Si tratta del quarantenne Antonino Di Fratta, romano, che fermato oggi dalle autorità è stato trovato in possesso di trentamila lire in contanti e di tre lettere di credito alla Banca Americana per tre milioni di dollari. Il Di Fratta dichiarò che le lettere dovevano servire per entrare in trattative con importanti ditte italiane al fine di fare acquisti per conto di uno zio residente a Pittsburg. Le autorità stanno svolgendo attive indagini.

La Missione di Bezwada in India tenuta dai Padri milanesi semidistrutta da un ciclone

Milano, giovedì sera.

Un telegramma giunto nel pomeriggio di oggi ai Padri missionari dell'Istituto di via Monte Rosa, annunzia che un terribile ciclone ha completamente devastato la Missione di Bezwada in India, presso la quale si trova, in qualità di Amministratore apostolico, il milanese monsignor Grassi.

Quella di Bezwada è una delle più promettenti Missioni fondate dall'Istituto milanese e, dopo essere stata nel 1933 creata con funzioni autonome, lo scorso anno veniva eretta in Diocesi. Attualmente la Missione di Bezwada è composta di una trentina di Padri missionari, tra i quali si trovano numerosi milanesi, e da una ventina di Suore.

Il laconico telegramma spedito da monsignor Grassi precisa, però, che, a parte i danni che sono gravissimi, tutte le Suore e i Padri sono salvi.

La «Settimana vigevanese» elevata a carattere nazionale

Vigevano, giovedì sera.

Con decisione del Ministero per le Corporazioni è stata accolta la istanza della presidenza della Settimana Vinevanese perchè la manifestazione di carattere locale fosse elevata a carattere nazionale, stabilendone la denominazione in «Mostra-Mercato nazionale delle calzature».

La data fissata per la Mostra-Mercato è dal 17 al 29 giugno di ogni anno, epoca

Geraldina d'Albania al microfono

L'Albania ha celebrato solennemente nei giorni scorsi l'anniversario della sua indipendenza e la Regina Geraldina ha pronunciato un indirizzo al popolo albanese dal microfono della nuova stazione radio di Tirana

7 PIATTI DI RISO

La sicilia nei cinemas — E la sera, come vedete, le lavora in cucina come una qualunque donna di casa...

— Pronto... ci... sono tuo marito. Ma tu chi sei?

— No, non prenderò più la medicina che contiene del ferro...

— ... Ma, allora, non si trattava di appendicite...

— Accidenti! Un ladro mi ha rubato l'automobile...

— Voglio sparare, caro agente, che non vorrete dubitare della mia onestà...

— Io!... Sono semplicemente il disgraziato che la signora ha investito...

STAMPA SERA **SPORT**

MARCHINI

Soltanto oggi, forse, Libero Marchini, calciatore dai capelli fulvi e dal cervello balzano, si convincerà d'una verità nota ed accettata da tutti gli uomini di questo mondo aventi rapporti d'impiego, di qualsiasi genere essi siano, con altri uomini o con enti: che, cioè, i contratti vanno rispettati a dunitine e che chi, alla fine del mese, passa alla cassa per ritirare lo stipendio deve, semprechè la sua dignità e onestà non sia toccata, fare, nel campo del suo lavoro, quel che vuole chi lo paga. La Federazione del Calcio, infatti, ha escluso lo spezzino dai propri ruoli fino al 31 luglio 1939 per il «contegno ostruzionistico tale da portare nocumento alla Società» tenuto dal settembre a oggi nei riguardi della Lazio.

Il «caso Marchini» è stato esposto su questa colonna fin da un mese fa e non è, quindi, più necessario ripeterne gli antefatti e gli sviluppi. Val meglio considerarne la conclusione rispetto a quanto di generale e di morale esso contiene. Di «casi» del genere, infatti, ce ne son stati in passato e ne restano in piedi attualmente parecchi. Giovanetti è cui la gloria calcistica (effimera gloria, invero) ha dato alla testa, si sentono autorizzati a dimenticare i propri doveri sociali e d'impiego, a tenere in non cale i contratti firmati, a comportarsi leggermente e letteralmente come prime donne da operetta. Essi, preso esempio dalle sanzioni piombate sul capo del loro illustre ma scervellato collega Marchini, devono da oggi convincersi che simili atteggiamenti sono incompatibili con la dignità e la morale dello sport fascista e che esistono mezzi assai categorici ed efficaci per richiamarli all'ordine.

Corso rovescio della medaglia, però, sarebbe interessante vedere come in altri «casi» analoghi può essere giudicato e colpito un dirigente, o un complesso di dirigenti, di Società che non rispetti dei pari i suoi obblighi verso i calciatori. Esempi di abuso di potere e di inadempienza, almeno temporanea, agli impegni finanziari si conoscono, o si sospettano, da tempo. Anche qui, crediamo, si farà opera profondamente moralizzatrice, intervenendo e castigando.

Arnaldi

Brunella convocato per la squadra cadetta

Evidentemente a causa della malattia di Marchi, segnalata da Genova, il terzino del Torino Brunella è stato chiamato alla prova di allenamento, che avrà luogo domani a Genova, della Nazionale B che dovrà incontrare domenica la Rappresentativa del Sud-Est della Francia a Nizza.

Per Italia-Francia

Marchi indisposto non sarà fra i cadetti?

Genova, giovedì sera.

Non è certa la partecipazione del giocatore Marchi alla seduta di allenamento che la Nazionale B terrà domani a Genova. Marchi è tuttora costretto a letto da un attacco di febbre e, se le sue condizioni non migliorassero, egli dovrà rinunciare al suo viaggio a Nizza.

Un incontro di Coppa Italia anticipato al 4 dicembre

Genova, giovedì sera.

La Liguria ha chiesto ed ottenuto dalla Società di Popoli di anticipare a domenica 4 dicembre l'incontro di Coppa Italia, che avrebbe dovuto svolgersi il 25 dicembre.

Nutrito programma sportivo della G.I.L. di Torino

Dopo la pallacanestro e le corse campestri, il Comando Federale della G.I.L. di Torino ha stabilito l'attività da svolgersi nei settori della lotta greco-romana, delle corse cicio-campestri e della nuoto per l'anno XVII.

L'attività per la lotta greco-romana, per la categoria Giovani Fascisti, si svolgerà con la disputa del «Torneo di propaganda» e dei Campionati provinciali. Il «Torneo di propaganda» sarà organizzato a Torino da otto Comandi della G.I.L. di Fascio non altrettante riunioni. I Campionati provinciali si svolgeranno in località da designarsi, a cura del Comando Federale. Sia al «Torneo di propaganda» che ai Campionati provinciali ri potranno partecipare i Giovani Fascisti nati negli anni 1916, 17, 18, 19, 20, 21 e quelli nati negli anni 1916, 17, 18, 19, 20, 21 e quelli nati negli anni precedenti, classificati di prima e seconda categoria.

Gli allenamenti degli atleti si inizieranno il 4 dicembre, sotto la guida dell'allenatore federale, l'olimpionico Torri, e continueranno poi nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20,30 alle 22,30, nella Casa della G.I.L. di piazza Bernini. La prima riunione del «Torneo di propaganda» avrà luogo il 28 dicembre, a cura della G.I.L. Maramotti.

L'attività ciclo-campestre, alla quale prenderanno parte tutti i Giovani Fascisti dall'11 al 30 gennaio 1918 ed il 31 dicembre 1921, si suddividerà in «eliminatoria di Fascio» e «campionato provinciale». Le eliminatorie si svolgeranno a cura di 6 Fasci di Torino e partire dal 18 dicembre (G.I.L. Maramotti) e di 3 Fasci della provincia, che ne organizzeranno una ciascuno. Il Campionato provinciale, che si svolgerà a cura del Comando Federale, avrà luogo il 12 febbraio.

Infine l'attività schifosa si svolgerà pure in «eliminatorie delle varie» e nei «Campionati provinciali». Il Comando G.I.L. di Fascio di Bardonecchia farà svolgere l'8 gennaio l'eliminatoria per le Valli di Susa; il 16 gennaio il Comando G.I.L. di Balme quella delle Valli di Lanzo e di Torino e il 23 gennaio il Comando G.I.L. di Fascio di Pinerolo quella delle Valli Pinerolesi (Chisone e Pellice). I Campionati provinciali si svolgeranno, a cura del Comando Federale, a Bardonecchia il 5 febbraio.

Tanto per le eliminatorie che per i campionati provinciali le gare in programma saranno le seguenti: fondo individuale (Km. 15); discesa libera; discesa obbligata; combinata libera obbligata; salto; combinata fondo salto. Potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1916, 17, 18, 19, 20, 21.

"Zizi e C.„ all'Alfieri

L'attrice Rosi Barsoni in una scena di «Zizi e C.», la nuova operetta di Szilaghi, che va in scena domani sera all'Alfieri

STAMPA SERA **MUSICA**

Suoni ed echi

NORD AMERICA

Il pubblico ignora, e non è colpa sua, la vita degli studiosi, le loro difficoltà, i lavori, tutto ciò che essi fanno e che si converte in cultura universale, in vantaggio generale; ignora specialmente gli studiosi delle discipline, delle scienze, che non recano una immediata soluzione dei problemi sociali più urgenti. I giornali, che per tanta gente non abituata alla lettura di libri e di riviste culturali, costituiscono l'unica fonte di informazioni non solo politiche ma anche scientifiche e filosofiche, distinguono, com'è necessario al loro interesse, le informazioni e i commenti «giornalistici» da quelli giudicati «non giornalistici», e questa specie di notizie resta quindi ignota al pubblico.

A questa condizione di cose ripensavano leggendo nell'ultimo fascicolo del Musical Quarterly, la maggiore, anzi la sola importante rassegna musicale degli Stati Uniti, due articoli sul maggiore musicologo nordamericano, Otto Kinkeldey, che in questo novembre ha compiuto sessant'anni e perciò è stato festeggiato e onorato in patria e fuori da colleghi e discepoli. Certo egli non ha scoperto, né il radio, né le onde elettriche, né è penetrato nella stratosfera, quindi non costituisce un argomento giornalistico. Eia il fatto che gli studi da lui condotti sulla musica per organo e clavicembalo del secolo XVI, quindi anche su musiche italiane, han giovato e gioveranno alla cultura musicale, al chiarimento di problemi storici; indirettamente, lardamente, essi gioveranno un poco a tutta la società, nella quale la musica e la cultura son forse sempre vive. Come tali meriterebbero d'esser noti al pubblico, nel nome e sui lavori, molti e molti studiosi italiani e stranieri.

Il Kinkeldey può diventare almeno una volta «giornalistico», pel fatto che è nordamericano, di un paese cioè che, venuto ultimo anche nella cultura musicale, è per tanti aspetti della vita moderna interessante.

Un suo autorevole compagno di studi, Edward J. Dent, ricorda di averlo incontrato a Berlino nell'inverno del 1906 nella sede della Società internazionale di musica, sciolitasi poi all'inizio della guerra, nel '14, frequentata da Max Friedlander, da Johannes Wolf e da altri eruditi. Kinkeldey passava la sua giornata nella Reale Biblioteca prussiana, raccogliendo documenti del Cinquecento strumentale. Un'altra grandia occupazione era quella di studiare e cantare madrigali, insieme con gli studenti di musica, con la guida di Hugo Leichtentritt. In gran parte studenti e insegnanti erano corsi; soltanto il Dent e il Kinkeldey erlani. Poi l'uno andò a Cambridge e l'altro, benchè non fosse tedesco, né cattolico, fu invitato a insegnare nell'Istituto per la musica da chiesa a Breslavia. Nel 1926 il Kinkeldey pubblicava in tedesco le sue importanti ricerche sull'organo e clavicembalo nella musica del secolo XVI, un'opera fondamentale che l'America non tardò a tradurre in inglese. E' un libro di ricerche e di indagini, condotte secondo la mentalità accademica tedesca, e non privo di certe discutibili osservazioni, che rammentano l'educazione pratica dell'americano. Cercando la ragione per la quale il Cinquecento preferì l'intavolatura alla notazione simbolica, Kinkeldey non saltò a rispondere: Perchè la carta costava cara; vedete, ancora nel Settecento, Bach scriveva fitto, per risparmiare i fogli... A parte ciò il Dent ricorda che Kinkeldey rivelò per primo i madrigali accompagnati di Lucrezio Luzzaschi. Una nuova edizione di quel libro, con più mature conclusioni, è tuttavia desiderabile per il progresso degli accertamenti storici, che tanto interessano anche l'Italia. Allo scoppio della guerra Kinkeldey rimpatriò. Dal '15 al '33 presiedette la sezione musicale della Pubblica biblioteca di New York, e tenne l'ufficio di organista in una chiesa di Brooklin. Dal '33 al '37 diresse la sezione musicale dell'Università di Cornell, si ritirò nel '30 come insegnante di musicologia, e la sua scuola deve essere considerata la prima sorta in America per la scientifica cultura musicale delle nuove generazioni. Lo stesso fine lo guida nella sezione latina alla Havard University. In queste e altre affini attività il Kinkeldey ha recato, come nota G. S. Dickinson sul citato Musical Quarterly una versatilità e un acume, che, se partono dalla necessità della biblioteca e della scuola, si realizzano con pratica utilità. Per primo egli ha introdotto in America l'uso universitario del Seminario, che l'Italia e altre nazioni europee coltivano da molto tempo, per le esercitazioni dei giovani.

BATTISTINI

Nel ricordare che son trascorsi dieci anni dalla morte di Mattia Battistini un giornalista romano ha rievocato qualche paralleo, qualche confessione di quel grande cantante, che fu anche un artista, qualità che non sempre s'accompagnano. «Che volete? Quando lo non sento una parte, anche se bellissima, rinuncio senz'altro ad eseguirla, perchè facendo diversamente, crederei di essere non sincero e quindi disonesto. Ho nel mio repertorio opere e romanze antiche e moderne, italiane, americane, russe, spagnole, tedesche, francesi... credo anche cinesi! Ma se una musica non risponde alla mia sensibilità la escludo. Preferisco cantare una semplice aria del Cariselli o di Mozart. Verdi mi serbava un segreto rancore perchè non avevo voluto interpretare il *Falstaff*. Pur notando lo splendore musicale di quest'opera, non ritenevo che essa fosse adatta al mio temperamento. Questione di onestà: null'altro».

Popa

Onorificenza italiana a Emilio Jannings

Emilio Jannings, noto attore dello schermo tedesco, è stato recentemente insignito della Commenda della Corona d'Italia per la sua alta benemerenza artistica.

SPETTACOLI

CARIGNANO

Stasera: ultima di *Madama Butterfly* — Sabato: prima di *Tosca*

Ieri sera si rinnovò al Carignano il successo della due precedenti rappresentazioni del *Rigoletto*, poichè il numeroso pubblico tributò a tutti gli interpreti e al maestro Benintende i suoi più fervidi applausi. Particolarmente festeggiata fu il soprano Lina Aimaro, in onore della quale era la serata. Questa sera l'ammirata ultima di *Madama Butterfly* in onore del soprano Toshiko Hasegawa. Domani sera il teatro resterà chiuso per la prova generale di *Tosca* che andrà in scena sabato alle ore 21,15 precise. Protagonista dell'opera pucciniana sarà il soprano Geralina Di Leo, che avrà al suo fianco il tenore Piero Pauli (Cavaradossi) e il baritono Antonio Salsedo (Scarpia). Le altre parti sono così distribuite: Renato Guerra (Angelotti), Alessio Solo) (il sagrestano), Santo Messina (Spoletta), Attilio Bordonali (Sciarrone), Giulio Zeppilli (un carceriere), Antonio Stella (un pastore). L'opera è stata concertata e verrà diretta dal maestro Tomaso Benintende e i cori furono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. La regia, come per le precedenti opere, è di Mario Dupraz. La vendita dei biglietti per quest'opera si inizia domani mattina venerdì. Per domenica viene confermata la seconda rappresentazione dell'opera *La Traviata*, con i medesimi interpreti della prima rappresentazione.

ALFIERI

La recita di stasera in onore di Maria Melato — Domani: l'operetta *Zizi e C.*

Questa sera recita di commiato della Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabresa, con l'ultima replica dell'applaudita commedia di Salvator Gotta: *Il primo peccato* in onore di Maria Melato.

Domani sera — come abbiamo più volte annunciato — inizierà all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia italiana di operette e riviste («Spettacoli Krepi») che si presenta con la nuova operetta *Zizi e C.* di L. Szilaghi.

ROSSINI

L'ultima di *Bacio proibito* — Domani: la novità di Dreveti

AL ROSSINI ultima replica, questa sera, a prezzi popolari dell'applaudito «Bacio proibito» di Bel Ami. Domani sera la Compagnia Casalaggio metterà in scena la nuova fantasia comico-musicale di Dreveti (Pécini): «Chi ha trovato un milionario?», con musiche originali dei maestri Palumbo e De Maestris.

IN CUCINA E IN CASA

ANGUILLA AL VERDE. Togliere la pelle ad un bella anguilla di media grossezza e tagliare in pezzi della lunghezza di otto a dieci centimetri. Disporre in una casseruola assieme a burro, prezzemolo passato alla mezzaluna e due o tre acciughe precedentemente dissalate. Quando l'anguilla sarà preso colore, bagnare con poca acqua e un bicchiere scarso di vino bianco. Lasciar cuocere a fuoco dolce per una ventina di minuti, salando solamente a cottura completa. Se l'intingolo sarà troppo scarso, allungare, di tanto in tanto, con cucchiaiate di acqua tiepida. Servire con la salsa, spremuta, e non succo di limone.

PER PELARE le anguille, tagliare la testa e arrovesciare i bordi della pelle. Eseguire una forte trazione dalla testa contro la coda, con l'aiuto di uno straccio ruvido, naturalmente pulito.

— Sapete bene che la fatica non mi spaventa...

Jarry aveva terminato quanto aveva da dire. Rimase lì esitante, a contemplare la forma biancastra che disegnava nell'ombra una figurina vaga.

— Avete fiducia in me? — chiese allo scopo di far deviare la conversazione su di un terreno più intimo.

Suo malgrado, ella rispose subito con un rasicolato ardore:

— Oh, sì!...

Ed aggiunse subito:

— Non so chi siate, ma vi trovo sempre dove vi è del pericolo. Eravate all'ospedale... Siete venuto a cercarmi nella casa del sobborgo ove ero prigioniera... Ed eccovi ora qui, in questa landa desolata...

Tacque improvvisamente. Si udì nitrire un cavallo dalle scuderie. Poi regnò nuovamente il silenzio profondo della campagna.

— In questo momento o mai più — pensò Jarry. — Sì, qui, in questa oscurità piena di mistero, e lo è molto a picco, ed è stata ritrovata una scialuppa fracassata sulle onde dell'isola di Oléron...

— No, non è morto!... — disse Claudia con rammarico.

— Perchè dite questo?

— Lo sento! Gli uomini come lui non periscono in un naufragio. Se in tutto l'Oceano non vi fosse che una sola zattera, sono certa che egli riuscirebbe ad avvicinarsi ed a servirsene... Sono gli altri... i galantuomini che colano a picco!

La sua voce era divenuta aspra, come quando a La Rochelle, ella parlava del delitto da commettere.

— La notte prossima — soggiunse Jarry, che aveva premura di terminare — tornerò nella vostra camera, per la stessa strada di questa sera. Alberto sarà sulla sì attenderci con una slitta ed un buon cavallo... Questa finestra si può aprire?

— Le imposte sono chiuse a chiave.

— Poco importa! Non sono le serrature che contano. Vi sentite abbastanza forte per viaggiare?

— Sì. D'altronde egli giura che mi ama. E io credo. Ma lo non l'amo e non potrò mai amarlo. *Io non potrò più amare!*

Disse queste ultime parole con voce dolorosa.

— Ascoltate... — disse Jarry temendo d'essere interrotto prima di aver messo al corrente di quello che era necessario che ella sapesse — Qui, io sono il barone Stomki. Sono arrivato con la principessa Hermina, la sorella del principe...

— Lo so...

— E la principessa... Insomma sono ora dalla sua camera... Bisognava... Per avvicinarvi... Il mio servitore che è un giovane forte e coraggioso, si trova nel villaggio, ospite dell'albergo, ove passa per un cacciatore...

— E allora?...

— Bisogna che riesca a farvi fuggire... Ho giurato che fra nove giorni sarete libera a Parigi o a La Rochelle.

— Don José è forse morto?

— Non lo so davvero. Il panfilo è stato ritrovato...

— Sapete bene che la fatica non mi spaventa...

Jarry aveva terminato quanto aveva da dire. Rimase lì esitante, a contemplare la forma biancastra che disegnava nell'ombra una figurina vaga.

— Avete fiducia in me? — chiese allo scopo di far deviare la conversazione su di un terreno più intimo.

Suo malgrado, ella rispose subito con un rasicolato ardore:

— Oh, sì!...

Ed aggiunse subito:

— Non so chi siate, ma vi trovo sempre dove vi è del pericolo. Eravate all'ospedale... Siete venuto a cercarmi nella casa del sobborgo ove ero prigioniera... Ed eccovi ora qui, in questa landa desolata...

Tacque improvvisamente. Si udì nitrire un cavallo dalle scuderie. Poi regnò nuovamente il silenzio profondo della campagna.

— In questo momento o mai più — pensò Jarry. — Sì, qui, in questa oscurità piena di mistero, e forse anche di pericolo, un suo bacio uno solo...

Ed egli che non esitava a gettarsi a capofitto nelle più audaci avventure, restò immobile, esitante cogli occhi fissi su quella figurina che avaniva quasi nell'ombra e che pure rimaneva immobile davanti a lui.

— Claudia... — balbettò, con voce così bassa che temette che ella non l'avesse sentito.

Con grande dolcezza, ella rispose:

— Non dite più nulla Yves!... Andate via presto!... Che non vi si trovi qui, altrimenti sarebbe finita per voi!...

Per un attimo Jarry ebbe l'impressione che la donna gli appartenesse interamente, corpo ed anima. Si sbagliava forse? Per provarlo non avrebbe dovuto che avanzare di qualche passo, prenderla fra le braccia, posare le sue labbra su quelle sottili e mallose di lei...

— Yves, andatevene!...

(Continua)

Appendice di STAMPA SERA (56)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

CAPITOLO VI

La trappola

— Jarry... — balbettò la voce stupita della giovane donna. — Voi qui!...

Improvvisamente udì uno scalpiccio di piedi nudi sul pavimento, e poi sentì che le sue mani venivano strette con forza.

— Voi!... Siete venuto!...

Nella voce della donna vi era un fremito di trionfo; le sue mani tremavano.

— Mi ritrovate sempre, malgrado tutto! — balbettò la giovane. — Anche in questo deserto nordico!

Più volte egli ebbe la tentazione di prenderla fra le braccia e di stringerla a sè con tenerezza; ma si trattenne. Scorse vagamente nell'ombra una figurina bianca.

— Come avete fatto a ritrovare la mia pista, dal momento che non sapevate nulla?... Sì, perchè non sapevate proprio nulla!... Non ho avuto il tempo di parlarvi come avrei voluto... Quest'uomo...

— Vostro marito?

— Sì, ma egli lo è solo di nome.

— Egli vi tiene prigioniera in questo castello?

— Sì, fino a quando acconsentirò ad essere sua moglie, veramente... E' appena uscito di qui...

— Lo so!

— Avete udito la nostra conversazione?

— Solo in parte! Vi ha minacciata...

— Sì. D'altronde egli giura che mi ama. E io credo. Ma lo non l'amo e non potrò mai amarlo. *Io non potrò più amare!*

Disse queste ultime parole con voce dolorosa.

— Ascoltate... — disse Jarry temendo d'essere interrotto prima di aver messo al corrente di quello che era necessario che ella sapesse — Qui, io sono il barone Stomki. Sono arrivato con la principessa Hermina, la sorella del principe...

— Lo so...

— E la principessa... Insomma sono ora dalla sua camera... Bisognava... Per avvicinarvi... Il mio servitore che è un giovane forte e coraggioso, si trova nel villaggio, ospite dell'albergo, ove passa per un cacciatore...

— E allora?...

— Bisogna che riesca a farvi fuggire... Ho giurato che fra nove giorni sarete libera a Parigi o a La Rochelle.

— Don José è forse morto?

— Non lo so davvero. Il panfilo è stato ritrovato una scialuppa fracassata sulle onde dell'isola di Oléron...

— No, non è morto!... — disse Claudia con rammarico.

— Perchè dite questo?

— Lo sento! Gli uomini come lui non periscono in un naufragio. Se in tutto l'Oceano non vi fosse che una sola zattera, sono certa che egli riuscirebbe ad avvicinarsi ed a servirsene... Sono gli altri... i galantuomini che colano a picco!

La sua voce era divenuta aspra, come quando a La Rochelle, ella parlava del delitto da commettere.

— La notte prossima — soggiunse Jarry, che aveva premura di terminare — tornerò nella vostra camera, per la stessa strada di questa sera. Alberto sarà sulla sì attenderci con una slitta ed un buon cavallo... Questa finestra si può aprire?

— Le imposte sono chiuse a chiave.

— Poco importa! Non sono le serrature che contano. Vi sentite abbastanza forte per viaggiare?

La novella di "Stampa Sera,,

Falso nel gioco

Come quasi tutti coloro che sono veramente appassionati della montagna, Renato era un puro, un idealista; quasi un mistico. Sotto l'apparenza esteriore di una certa rudezza e di una certa antisocievolezza, egli celava un'anima sensibile, delicata, generosa e un carattere veramente adamantino, che lo rendeva alieno da qualsiasi compromesso e da qualsiasi menzogna.

Fu in montagna appunto che conobbe la signorina Concetta. Come si legge spesso nei romanzi e nelle novelle, ella gli apparì in un prato, in atto di raccogliere fiori; alcuni di quei fiori dai colori vivacissimi e dal profumo acuto e inebriante, che sono caratteristici della montagna. E quella figura esile e romantica, soffusa d'una delicata bellezza e irradiata dai raggi dorati del sole del tramonto, lo colpì profondamente; e fu lieto — tanto lieto — quando, più tardi, la rivide nella sala da pranzo dello stesso albergo, dove egli alloggiava.

La signorina Concetta era venuta a trascorrere un breve periodo di vacanze in montagna, in compagnia di una zia. Zia?... Ma quella era addirittura un cerbero! Come molte persone che hanno in consegna figli d'altri, essa si faceva uno scrupolo eccessivo di ogni gesto, di ogni atto, perfino di ogni pensiero di Concetta; di modo che questa — secondo le sue precise prescrizioni — non doveva parlare con alcuno o allontanarsi per la montagna, o accettare inviti per passeggiate; e nemmeno partecipare ai quattro salti, che, di sera, erano abituali nell'albergo.

Però, come molte persone eccessivamente autoritarie e rigide, la zia Gertrude aveva il suo punto debole; e questo era costituito dal gioco a carte del «ponte», divenuto ormai tanto di moda. Tale gioco costituiva non solo l'unico mezzo d'accesso verso di lei, ma anche l'unica via per entrare nelle sue grazie; naturalmente a condizione di apparire ai suoi occhi intelligente ed esperto nel gioco stesso. Queste furono, innanzi tutto, le considerazioni che la signorina Concetta fece a Renato, quando egli incontrandola casualmente per le scale, le espresse il desiderio di rivederla e di parlarle e di combinare, possibilmente, una gita insieme.

Di fronte a queste considerazioni, che rimaneva dunque a fare al giovane? Metterà a giocare alle carte? Egli, come ogni uomo di sport e dedito ad ascensioni audaci, detestava le carte e ogni passatempo negli ambienti rinchiusi; egli amava gli aspri venti della montagna, i cieli sfolgoranti, gli orizzonti vasti?!... Ma egli provava pure una nuova e singolare forza d'attrazione per Concetta; perciò, dominato da quella forza, acconsentì di farsi presentare alla zia, quale... aspirante campione del «gioco del ponte».

Gli inizi furono insperatamente brillantissimi. Fosse merito personale di Renato, oppure (molto più probabilmente) effetto della buona sorte, Renato fece progressi così rapidi, da rendere entusiasta la zia; e l'entusiasmo della zia portava con sè, naturalmente, la possibilità di qualche — sia pure vago — approccio con la nipote. Poi le cose precipitarono: sia perchè la presenza di Concetta la rendeva sempre più distratto, sia perchè la buona sorte lo stava abbandonando... Renato era disperato; tanto più che la vecchia signora Gertrude non gli risparmiava nè le occhiate feroci, nè gli apprezzamenti, più o meno velati, sulla sua scarsa intelligenza... Renato avrebbe rinunciato molto volentieri al gioco delle carte e alle sue regole così complesse; ma non sapeva decidersi a rinunciare al gioco dell'amore e alla compagnia di Concetta.

La soluzione della situazione gli fu offerta dalla signorina (per le situazioni psicologicamente... complesse, le figlie di Eva hanno sempre visioni e intuizioni più rapide e risolutive); infatti, vedendolo così depresso, essa, sfuggita un istante al controllo della zia, gli disse: — Occorre assolutamente che vi riabilitiate.

— Presto detto! E come?

— Vincendo al gioco delle carte. E per raggiungere questo scopo, voi non avete che ad osservarmi e ad assecondarmi: se io appoggio un dito della mano destra sul tavolo, voi dovete giocare quadri; se ne appoggio due, giocate cuori; se tre, fiori; se quattro, picche.

— Così io dovrei barare al gioco? Ah no: questo non sarà mai.

— Ma non si gioca denaro!

— Non importa: un simile procedimento è scorretto e sleale; perciò ripugna alla mia coscienza e al mio onore.

Alla sera Renato se ne stava solitario nel salone, quando la signora Gertrude s'apprestò per iniziare la partita serale. Scorto il giovane, lo invitò a parteciparvi: — Volete tentare ancora un'ultima volta il gioco, per dimostrare se avete intelligenza sufficiente?

Renato stava per rifiutare decisamente, quando scorse la dolce e soave figura di Concetta; e gli parve che i suoi occhi fossero pieni di dolci promesse. Perciò, quasi automaticamente, come farfalla attratta dalla luce, s'alzò e si unì al gruppo dei giocatori.

La sorte gli diede per compagna Concetta; e il gioco s'iniziò. Subito la signorina incominciò a indicare coi segni convenuti, il colore delle carte che Renato doveva giocare; e le cose procedettero tanto bene, che la zia non riusciva più a contenere il crescente entusiasmo e l'ammirazione per il giovane.

Il telegrafo ottico intanto, funzionava egregiamente: quattro dita... picche; due... cuore; un dito...

Ma l'onestà di Renato ad un certo punto si ribellò: le dita indicarono quadri; ed egli giocò fiori. Fu uno sbaglio grossolano; così enorme, che diede occasione alla zia Gertrude di aggredire il giovane con parole di superbo disdegno. Però il gioco fu ripreso, con cambiamento dei compagni: la zia e la nipote rimasero insieme; Renato si unì col vecchio professore che faceva il quarto. E allora incominciò la commedia più raffinata di Concetta; ogni volta che Renato doveva giocare, essa compiva un gesto: o si raviava le ciglia con un dito; o puntava due dita sulla fronte in atto pensieroso; o poggiava il mento su tre dita, meditando; o passava quattro dita nei capelli... Renato pensò: «Qui la mia coscienza e il mio onore sono salvi; con lei non c'è nessuna intesa, fuorchè quella del tavolo... Dunque io posso giocare liberamente...». E giocò. E vinse. Anzi stravinse. Tanto che la zia, nel suo entusiasmo incontenibile, permise alla fine, che i due giovani andassero a respirare un po' d'aria fuori.

La notte era un incanto: le stelle occhieggiavano vivacissime nel cielo terissimo; l'aria era piena di profumi.

— Perchè avete voluto aiutarmi nel gioco, contro lo stesso vostro interesse? — domandò Renato.

— C'era chi me lo comandava.

— E chi mai?

Concetta pose delicatamente due dita sulle labbra di lui. Il gesto significava, secondo il convenuto: cuore! Renato comprese: baciò quelle dita e attirò a sè la fanciulla.

Vittorio Lisi

Cinquanta pazzi evasi dal manicomio terrorizzano una città

La drammatica caccia - Tre pericolosi soggetti ancora liberi

Stockton (California), giov. matt.

Per tutta la giornata di ieri questa città ed i dintorni sono stati in allarme per la evasione di cinquanta pazzi dal locale manicomio, dove si era sviluppato un incendio. Alcuni degli evasi erano ancora in camicia da notte quando si sono dati a corsa forsennata per le strade e per i vicoli della città, gridando e gesticolando in preda a terrore.

Alcuni hanno scavalcato i muri di cinta e le siepi per cercare un rifugio e, naturalmente, la scomparsa improvvisa dei pazzi ha sparso il terrore negli abitanti delle case, presi così di assalto. Sparsosi in un baleno l'allarme, in ogni casa sono state sprangate porte e finestre mentre la polizia mobilitava centinaia di agenti e di volenterosi reclutati fra i reduci di guerra per ricatturare i pazzi. La caccia, movimentatissima è durata parecchio ed alla fine sono stati ripresi quarantasette evasi.

Gli altri sono tuttora irreperibili e perciò in ogni casa di Stockton e dei villaggi vicini si vigila per evitare la sgradita visita dei pazzi.

Cinquanta pazzi evasi dal manicomio terrorizzano una città

La drammatica caccia - Tre pericolosi soggetti ancora liberi

Stockton (California), giov. matt.

Per tutta la giornata di ieri questa città ed i dintorni sono stati in allarme per la evasione di cinquanta pazzi dal locale manicomio, dove si era sviluppato un incendio. Alcuni degli evasi erano ancora in camicia da notte quando si sono dati a corsa forsennata per le strade e per i vicoli della città, gridando e gesticolando in preda a terrore.

Alcuni hanno scavalcato i muri di cinta e le siepi per cercare un rifugio e, naturalmente, la scomparsa improvvisa dei pazzi ha sparso il terrore negli abitanti delle case, presi così di assalto. Sparsosi in un baleno l'allarme, in ogni casa sono state sprangate porte e finestre mentre la polizia mobilitava centinaia di agenti e di volenterosi reclutati fra i reduci di guerra per ricatturare i pazzi. La caccia, movimentatissima è durata parecchio ed alla fine sono stati ripresi quarantasette evasi.

Gli altri sono tuttora irreperibili e perciò in ogni casa di Stockton e dei villaggi vicini si vigila per evitare la sgradita visita dei pazzi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La crisi interna francese

Dopo il fallimento dello sciopero l'opposizione a Daladier creerà difficoltà alla Camera

Parigi, giovedì sera.

Per dimostrare con cifre il fiasco completo dello sciopero generale vengono forniti dei dati statistici: quelli relativi a tutta la Francia indicano che nei servizi postelegrafonici su 310 mila agenti mille appena hanno scioperato; nelle ferrovie gli scioperanti furono poche decine; nella metallurgia solo il 20 % delle maestranze ha cessato il lavoro. Nella regione parigina le percentuali di coloro che hanno lavorato sono state stabilite come segue: ferrovieri 99 per cento; ferrovieri della metropolitana cento per cento; autobus 98,5 per cento; assistenza pubblica cento per cento; grandi magazzini cento per cento; banche cento per cento; assicurazioni cento per cento; metallurgia 75-80 per cento; edilizia 45 per cento; nettezza urbana 75 per cento; acqua, gas, elettricità cento per cento; servizi postelegrafonici 99,5 per cento; industrie varie 50-80 per cento.

Vittoria non definitiva

Indubbiamente, senza notare tutti i giornali, eccettuati quelli antinazionali, la posizione politica del Governo è uscita rafforzata dalla giornata di ieri. L'on. Daladier ha celebrato ieri sera con un discorso alla radio la vittoria della legge sulla illegalità; si fa osservare però che non deve essere esagerata la portata della vittoria ministeriale. Il Presidente del Consiglio ha vinto la battaglia di ieri, ma non ha ancora riportato la vittoria definitiva sui nemici della nazione. Le truppe sindacaliste si sono arrese senza combattere. Poichè le qualità del soldato rispecchiano quelle del suo capo, si possono valutare quanto siano accidenti le qualità del «generalissimo» Jouhaux e dei suoi ufficiali. Gente questa senza fede che del sindacalismo ha fatto un terreno di personale sfruttamento non poteva infondere alla massa operaia alcuna virtù, per cui essa, anzichè farsi esercito, è rimasta mandria.

Nel *Peuple* Jouhaux geme, attribuendo il suo fiasco alla repressione governativa e informa che l'esecutivo della Confederazione generale del lavoro continua. Il segretario confederale ammette che «le misure governative hanno evidentemente influenzato il movimento».

Per trarre la dura lezione dall'insuccesso, il comitato nazionale confederale è stato convocato per il 5 dicembre prossimo. Blum, nel *Populaire*, dichiara che «la giornata di ieri non è stata una vittoria per le organizzazioni sindacali», mentre invece «l'accessione ha il suo grido di trionfo». L'*Humanité*, a cui non ripugna alcuna menzogna, stampa nientemeno che «lo sciopero generale fu un magnifico movimento». Daladier ha affermato ieri sera che «il Capo del Governo francese ha il dovere di ridurre alla ragione coloro che condurrebbero con i loro tentativi insensati il Paese alla rovina».

L'opposizione parlamentare

In questo compito che il Paese gli affida, il Presidente è incoraggiato da tutta la stampa nazionale. Parecchi giornali fanno rilevare che quella di ieri è stata una brutta giornata per Mosca, la quale tirava le fila per far manovrare gli agenti del disordine.

L'opposizione al Governo sarà tanto più rabbiosamente organizzata sul terreno parlamentare. Il partito socialista mantiene la sua proposta della riunione generale dei deputati per domani, ma l'iniziativa rimarrà senza risultato pratico. Invece gli sforzi marxisti si esercitano con maggior speranza sulla dissoluzione del partito radicale, aizzando contro Daladier i vari Cot e compagni.

Il Governo avrebbe l'intenzione di convocare il Parlamento per il 13 corrente. Prima di tale data von Ribbentrop, secondo quanto si assicura, sarà venuto a Parigi.

F. d. P.

Scioperanti licenziati dai cantieri di Bordeaux

Bordeaux, giovedì sera.

Il personale addetto alle gru, ai ponti girevoli ed ai rimorchiatori del porto che ieri avevano fatto sciopero (metà circa degli effettivi), quando questa mattina si è presentato sul posto di lavoro per riprendere le sue occupazioni si vide vietato l'ingresso dalle rispettive amministrazioni che il hanno licenziati in tronco.

Il terrore segue il massacro

L'ordine di sparare senza preavviso dato alla gendarmeria romena

Sdegno di popolo per l'assassinio di Codreanu
Atmosfera di stato d'assedio -- Vigilia di crisi?

Bucarest, giovedì sera.

Come andrà a finire in Romania?

Questa è la domanda che tutti si fanno e che trova la sua spiegazione legittima negli avvenimenti di questi ultimi giorni culminati tragicamente nel massacro di Codreanu e degli altri capi della «Guardia di ferro».

La notte fra il 29 e il 30 novembre ha visto seppellire — dicono molti — con le quattordici salme dei legionari anche le più elementari norme del diritto costituzionale e, fra'anche, quelle pure elementari del diritto delle genti.

Contro ogni legge

Nessun dubbio difatti rimane sul fatto che il massacro di Codreanu e dei suoi sia stato voluto, ordinato, organizzato con tutta la freddezza da coloro i quali avrebbero dovuto avere maggior senso di responsabilità prima di gettare la nuova ombra nella vita nazionale.

Nessuno degli uccisi era stato condannato a morte, in quanto per nessuno di loro neppure il tribunale militare aveva saputo e potuto trovare prove così sicure da emettere una sentenza tanto grave. Dal momento stesso nel quale i condannati si trovavano in arresto, essi erano sotto la tutela della Autorità, le quali dovevano rispondere della loro vita. Tutto ciò è stato cancellato da un ordine misterioso che, dettato forse dalla paura, se non dal più bieco dei risentimenti, ha deciso di passare oltre ogni umano diritto e oltre qualsiasi più sacro dovere, cosi da sostituire il gesto inconsulto al giudizio della Magistratura e a fare con l'assassinio quello che i giudici non avevano creduto di fare con una sentenza.

Naturalmente non esistono prove di fatto tanto sicure per affermare che la versione della polizia sia falsa. Esiste però l'ambiente nel quale il gravissimo fatto viene immediatamente giustificato e spiegato.

Quasi, anzi, ciò non bastasse, ecco che stamane, mentre tutto il paese è sotto l'incubo degli avvenimenti recentissimi, si viene a sapere che la Gendarmeria ha ricevuto fin da ieri sera un ordine che lascia inquadrato con quanto precede. I poliziotti sono invitati e autorizzati a «non dare avviso preventivo, ma immediatamente sparare quando sarà reputato ciò opportuno».

Si può facilmente immaginare come ciò equivalga a lasciare al libito dei gendarmi il diritto di vita o di morte contro un qualsiasi cittadino. E', insomma, la instaurazione vera e propria di un regime di terrore tanto più odioso, in quanto non è affatto giustificato. L'autorità crede di scusare se stessa e acquietarsi della eventuale responsabilità di assassinii — così è non altrimenti si dovranno chiamare le azioni della Polizia — asserendo che il provvedimento è stato preso in seguito all'attività dei terroristi e più precisamente per gli attentati perpetrati contro le sinagoghe e i magazzini ebrei.

Il nemico dei giudei

In questa ultima frase è, forse, la spiegazione della gravissima situazione in cui si trova attualmente la Romania. Chi potrebbe non rallegrarsi dei due falli? Cornelio Zelea Codreanu, imprigionato e poi ucciso nella più barbara delle maniere, inviò la sua carriera appunto per un atto di rivolta contro il semitismo imperante in Romania. Il Prefetto di Polizia della sua città natale aveva decretato l'arbitrario arresto di alcuni studenti universitari colleghi di Codreanu, imputati di atti anti-semiti. Codreanu accorse in loro aiuto, cacciò l'incidente, il Prefetto di Polizia pagò con la vita lo scotto. Fu il primo processo contro Codreanu ed egli uscì assolto.

Da allora tutta la vita di quello giovane ardente non fu se non una lotta senza sosta contro l'elemento ebraico. E' spiegabile come in questi ultimi tempi egli abbia agito in tal maniera da rendere terribilmente tesa la situazione fra il suo Partito e i difensori delle sinagoghe.

E' noto come Codreanu sia stato condannato nel maggio a dieci anni di lavori forzati non tanto per quello egli commesso un fatto specifico, ma perchè si credette di poter così troncare con la detenzione del capo il movimento degli estremisti di destra che, dopo essere passati attraverso varie denominazioni, da «Guardia di ferro» a «Partito tutto per la Patria» si erano in apparenza disciolti, ma continuavano a tenere in ansia i pavidi propositi dell'ordine pubblico.

Non valse però l'arresto del Codreanu, nè il suo allontanamento dal mondo con la reclusione nel carcere politico per dar fine al movimento. Gli ultimi fatti dicono che il fermento era in piena attività ed anche l'azione condotta contro il Rettore dell'Università di Cluj, professore Stefano Goanga, già Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale nel cessato Ministero Tatarescu, aveva dato che l'elemento studentesco continuava ad essere per Codreanu e per i suoi.

Oltre la morte

E' facile intendere come il massacro degli uomini della «Guardia di Ferro» abbia creato una atmosfera anche più grave in tutto il paese. Da un momento all'altro si attende la reazione degli estremisti e lo scontro con le forze di polizia.

Allo scopo di impedire che qualcosa al di fuori del comunicato ufficiale potesse trapelare, così da mettere in luce verità forse spiacevoli per il Governo pare che, tutti i gendarmi che parteciparono al massacro di Codreanu e dei suoi siano stati immediatamente allontanati dalla guarnigione prossima a Bucarest ove si trovano e siano stati inviati in lontanissime zone di confine dove sarà ben difficile raggiungerli ed ottenere così da loro qualche maggior particolare.

Si dice che la vecchia madre e la moglie di Codreanu — sorella quest'ultima di un legionario caduto volontario colle truppe di Franco — abbiano fatti passi per ottenere di poter dare seppellire migliore alla salma del congiunto. Figura ripulsa però che nessun permesso in tal senso è stato dato e così neppure si può dire con precisione se sia vero o meno che le salme delle «Guardie di Ferro» siano affettuosamente tumulate nel recinto della fortezza indicato dal comunicato ufficiale.

La località sommariamente indicata dalla polizia come teatro della tragedia si trova quasi alle porte di Bucarest. E' effettivamente un luogo adatto agli appunti, ma più adatto ancora ad una esecuzione sommaria senza possibilità di importuni testimoni. Si capisce facilmente come qui abbiano potuto essere condotti i disgraziati e, a attirati in un trucello, e senza troppe formalità abbiano potuto essere fucilati.

Tanto la capitale quanto le altre più importanti città vivono in una specie di larvato stato di assedio, essendo tutti i poteri deferiti alla polizia, così come già si è accennato.

Molti, infine, guardano alla Transilvania che non può assolutamente dirsi tranquilla e alla minoranza ungherese la quale potrebbe trovare ottima occasione per agitarsi e, nell'eventualità provocare una crisi a carattere più ampio; tale da avere ripercussioni fuori delle frontiere. In questo caso sarebbe in gioco non più l'ordine interno del paese, ma la sua stessa consistenza di Stato.

Il volo del «Condor»

Ammirati commenti dei giornali francesi

Parigi, giovedì sera.

Il volo Berlino-Tokio dell'aeroplano tedesco *Condor* è largamente commentato e ammirato dalla stampa francese. Il *Figaro* nota come la distanza sia stata percorsa in 46 ore, in luogo delle 55 previste, e deplora che la Francia non possegga ancora un apparecchio della classe del *Condor*, per poter effettuare un volo Parigi-Tokio.

L'Auto mette in evidenza la perfezione tecnica della macchina e giudica che il tempo impiegato dal velivolo germanico rappresenti la misura normale della velocità commerciale degli aerei nell'avvenire.

Ai limiti della "città vecchia,,

Scena di fuga ai limiti della «città vecchia» di Gerusalemme. Un arabo è attentamente perquisito da un agente della polizia britannica

Ragazza rapita da due sconosciuti nel Maryland

Ricatto o brutale violenza?

Baltimora, giovedì mattino.

Il governatore del Maryland ha ordinato alla milizia dello Stato di partecipare alla caccia che gruppi di rurali armati stanno dando, nelle campagne di Oxon Hill, a due sconosciuti che ieri si sono impossessati della giovane Mary Brown, mentre, con la sorella Lucy, tornava a casa dalla scuola. La Lucy è riuscita a sfuggire ai due criminali e di corsa si recava a denunciare l'accaduto alla polizia, che immediatamente iniziava le indagini.

Intanto i contadini dei dintorni, informati del fatto, si armavano e iniziavano una battuta nei boschi. Sinora non è stata trovata alcuna traccia nè dei due nè della ragazza. La polizia ritiene di trovarsi davanti a un caso di brutale violenza, piuttosto che a un nuovo episodio di ricatto, perchè la famiglia Brown non ha ricevuto alcuna richiesta di denaro.

Se tale ipotesi fosse fondata, sorgerebbe il dubbio atroce che la giovane Mary possa essere stata oltraggiata poi uccisa per evitare che il racconto della sua disavventura potesse facilitare l'identificazione dei colpevoli.

Villaggio venezuelano semidistrutto da una enorme frana

Ottantacinque case rase al suolo - Tredici vittime

New York, giovedì matt.

Si apprende da Caracas, nel Venezuela, che le incessanti piogge di questa ultima settimana hanno provocato un vasto franamento a Puerto Mosquita, presso Guaira. L'intero fianco di una collina si è staccato e un'enorme massa di terra si è abbattuta su un villaggio, distruggendo 85 case. Fino ad ora si segnalano tredici morti, fra cui un bambino di cinque anni. Un'altra frana ha travolto alcuni autobus carichi di bambini che si recavano a scuola. Fortunatamente sembra che tutti siano rimasti incolumi.

Un peschereccio italiano naufragato sulle coste californiane

L'equipaggio in salvo

San Francisco, giovedì matt.

Giunge notizia da San Pedro che il battello guardacoste *Auroru* ha tratto in salvo i dodici membri dell'equipaggio del motopeschereccio *Dante Alighieri*, che si è sfracellato contro gli scogli dell'isola di Santa Cruz, al largo di Santa Barbara.

Si dice derubato per paura che la moglie gli rimproveri una sbornia

Orta, giovedì sera.

Ieri l'altro certo Battista Albertinelli riceveva il prezzo di un lavoro compiuto, si attardava nelle osterie delle borgate vicine a festeggiare la abbondante bevuta l'incasso della piccola somma. Fatta notte e volendo rincasare nell'abitato di Valla dove risiede, era soggetto a ripetute cadute, che lo scuotevano presto e costrinsero. Al mattino, passata la sbornia, per il timore dei rimbrotti della moglie, o dimentico affatto dell'avvenuto sperpero, si presentava al maresciallo dei carabinieri di Alzo denunciando di essere stato oggetto e vittima di un'aggressione patita durante la notte.

Se lo stato fisico e la ammaccature potevano far sembrare fondata l'accusa, la conoscenza dell'individuo e le indagini svolte dall'Arma valevano a far sorgere fondati sospetti di una simulazione. Stamane infatti l'Albertinelli spontaneamente recatosi in caserma, dichiarava non rispondere al vero il fatto denunciato.

La coppia prolifica di Verona che andrà a Roma

Verona, giovedì sera.

La coppia Alfonso Governo, di 40 anni, e Teresa Scalco, di 37 anni, da Minerbe, sposati da quindici anni, con dieci figli, rappresenterà la città di Verona alla giornata della Madre e del Fanciullo e sarà ammessa alla presenza del Duce.

Autista pressochè illeso dopo un volo di cento metri

Verona, giovedì sera.

Un'automobile è precipitata da una scarpata per oltre cento metri, stamane, nei pressi di Podesteria. Il guidatore, Serafino Meiotti, nell'incidente riportava soltanto delle leggere ferite.

Traversa in auto la Galleria ma è fermato dai carabinieri

Milano, giovedì sera.

Attraversare in automobile la Galleria è la periodica impresa nella quale si cimentano gli automobilisti in vena di bravate. La scorsa notte alle tre l'autista Ettore Longhi ha voluto provarsi a sua volta. Egli si trovava con l'automobile padronale ferma in via Silvio Pellico quando, incitato da due amici, s'è accinto a compiere di sorpresa la traversata del braccio della Galleria fino in via Berchet. Vi è riuscito, ma al traguardo è stato fermato dai Reali Carabinieri, che lo hanno accompagnato al Commissariato Duomo. Il Longhi è stato diffidato e denunciato in contravvenzione.

La sciagura di un ingegnere

Precipita in un fosso di 12 metri nelle Acciaierie di Terni

Terni, giovedì sera.

Verso le ore 16 di ieri l'ing. Daniele Cavalli, di 26 anni, da Roma, addetto alla sezione prove meccaniche delle acciaierie, attraversando la sezione Martin II, inavvedutamente ha imboccato un fosso di colata profondo circa 12 metri, in corso di lavorazione.

Estratto e trasportato all'ospedale civile, i sanitari si sono riservati la prognosi a causa delle gravissime condizioni in cui versa per la commozione viscerale e lesioni alla colonna vertebrale.

Due furti

COMO. — I ladri sono penetrati nella villa Bioggani, a Riva di Palanzo, da dove hanno asportati, a danno del custode, Mario Molina, reti da pesca per un valore assai rilevante. Generi alimentari e vini, pure per un valore notevole, sono stati rubati nella Cooperativa di consumo di Carnate.

Annegato

COMO. — L'agricoltore Pacifico Garbani-Berlini, da Vergoletto, mentre raccoglieva della legna sulla sponda di un torrente, cadeva nel corso d'acqua annegandovi.

Due gravi cadute

COMO. — Da un ponte di fabbrica è caduto, riportando in modo assai grave, l'industriale Giuseppe Varisi, da Grezzina. Di analoga disgrazia è rimasto vittima, a Uriante, il ringiovanitrentenne Francesco Frangoni.

Il corredino rubato

BERGAMO. — La famiglia di un distinto professionista cittadino, in una cassa, posta sul solaio, aveva raccolto un ben confezionato corredo per neonato, del valore di circa lire 2500. Ignoto ladro, penetrato nel solaio mediante chiave falsa, rubava tutto il corredo, sfracellandolo in una valigia di fibra, trovata a portata di mano.

Vincita di 300.000 lire

ROVIGO. — Un commerciante padovano ha giocato a Lendinara i numeri 88, 78, 7a e 50, quaterna secca per la ruota di Venezia. Il ricevitore, che da vari anni puntava sui suddetti numeri per avendo ormai perduto ogni speranza di vederli uscire, è stato questa volta fortunato. I numeri sono usciti e il padovano ha vinto 300 mila lire.

Buoi cabrosi

VICENZA. — A Villaverla il contadino Antonio Da Prato stava mungendo una mucca, quando un bue lì vicino gli sferrava un calcio, frammandogli qualche costola. Ad Isago, mentre dava da mangiare ai buoi, il contadino Modesto Greco si riceveva un calcio da uno di questi e riportava ferite lacero-contuse e un sospetto alla regione mastoidea.

Travolti da un camion

BOLZANO. — In prossimità di Chiusa un autocarro ha investito un gruppo di operai. Nel di questi sono rimasti feriti e due hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in grave stato.

Un calcio mortale

BOLZANO. — Paolo Rieder, di 17 anni, mentre attendeva al governo del bestiame, riceveva un violento calcio al basso ventre da un cavallo e poco dopo decedeva.

Ultime di Cronaca

Operaio colpito da una scarica elettrica

L'operaio Giovanni Quaranta, di 23 anni, abitante in corso Regio Parco 30, è rimasto accidentalmente investito da una forte scarica elettrica, mentre questa mattina lavorava presso la ditta Fratelli Carello, in via Petrarca. Il Quaranta, che era rimasto gravemente tramortito dalla folgorazione, è stato trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale delle Molinette, dove quei sanitari, dopo le cure del caso, l'hanno fatto ricoverare in osservazione.

Manovale ferito da pezzi di cemento

Verso mezzogiorno di oggi il manovale Giuseppe Sappino, di 19 anni, abitante in via Artisti 30 e occupato presso i nuovi cantieri Fiat a Mirafiori, è rimasto colpito al viso dalla caduta di alcuni blocchi di calcestruzzo. Ha riportato delle ferite che hanno reso necessario il suo trasporto, per mezzo della Croce Verde, all'Ospedale di San Vito. Guarirà in una decina di giorni.

Malore mortale

Ieri, in via Arcivescovado 9, il cinquantaquattrenne Filiberto Brunetto fu Giovanni, residente a Cuneo, veniva colto da un attacco di angina al quale non sopravviveva.

Arresti

Commissariato Nicchio: Cappelli Giovanni fu Narciso e Bertini Lucia fu Gaetano, colpiti da ordine di cattura.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	98	1.75	1-7-38	74.15	74.20
100	Id. f. p.	98	1.75	1-7-38	74.40	74.20
100	Pr. Rend. 3½ % n.	8	1.75	1-7-38	73.80	73 —
100	Id. f. p.	8	1.75	1-7-38	74.80	74.25
100	Rend. 3½ '35 n.	6	2.50	1-7-38	94.[illegible]	93.[illegible]
100	Id. f. p.	6	2.50	1-7-38	96.90	96.90
100	Redim. 5% n.	4	2.50	1-7-38	94.80	95.00
100	Id. f. p.	3	2.50	1-7-38	96 —	96.90
500	I.R.I. 4½ % n.	11	11.25	1-7-38	458 —	458 —
500	Torino 4½ % n.	11	11.25	1-10-38	461 —	461 —
500	Id. 5% 1936 n.	9	11.25	1-10-38	433 —	433 —
500	Id. 5% 1937 n.	3	11.25	1-7-38	426 —	426 —
1000	S. Paolo 3½ %	84	7.875	1-10-38	410 —	410 —
500	Id. 4 (ex 5) n.	3	9 —	1-10-38	447.50	447 —
500	Ferrov. 3% n.	—	5.70	1-1-38	397.50	397 1/2
500	El. Ferr. 4½ n.	10	11.25	1-7-38	456 —	456 —
100	B.V.M. 1940 n.	14	9.50	15-11-38	100.10	100.05
100	Id. 1941	13	8.50	15-11-38	101.50	101.50
100	Id. 1943 VIII	7	8 —	15-8-38	91.30	91.30
100	Id. 1943 XII	7	8 —	15-8-38	91.75	91.35
100	Id. 5% 1915	8	5.50	1-6-38	99.50	99.50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	507 —	505 —
500	I.R.I.-Marc 4½	8	11.25	1-7-38	500.90	499.75
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-7-38	466 —	467.75
500	Migl. 4% scad.	5	8 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	19	12.50	1-11-38	502 —	502 —
500	Mediterranea	79	15.50	1-4-38	470 —	470 —
500	Meridionali	138	60.50	1-5-38	818 —	821 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	20-4-38	3.80	3.80
500	Navig. A. I.	8	15 —	4-4-38	983.50	981.50
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	330 —	331.50
10	Ilva	8	0.300	1-9-38	13.075	13.075
50	Sip	11	5.750	16-4-38	98.25	98 —
500	Terni	12	12.50	1-4-38	143 —	144 —
75	P. C. E.	13	4.50	15-4-38	76 —	76 —
125	Valdarno	5	5.40 n.	30-10-38	178.50	178 —
250	Mont. Elettr.	10	9 —	6-4-38	160 —	170 —
200	Edison	9	7.20 n.	6-12-38	168 —	168.75

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 n.	94.80	95 —
100	Id. f. p.	95.15	95.10
100	Rend. 3½ % n.	74.30	74.90
100	Id. f. p.	74.50	74.40
100	Redim. 5% n.	95.50	95 —
100	Id. f. p.	95.15	95.15
100	Redim. 3½ % n.	71.60	71.15
100	Id. f. p.	71.30	71.35
100	C. I. M.	387 —	386 —
500	Centrale	1085 —	1090 —
1000	Assicur. Gen.	8960 —	8960 —
500	Mediterranea	470.50	470.50
500	Meridionali	821 —	820.50
100	Veneta Costruz.	365 —	367 —
250,50	Riobattino	48 —	48.50
1000	Centoni	3970 —	3970 —
100	Fiirter	350 —	350 —
100	Olona	134 —	134 —
100	Tirina	130 —	130 —
100	Olcese	460 —	451 —
375	Da Angeli	965 —	950 —
150	Cimirlo C. C.	115 —	115 —
250	Linifolo	515 —	512 —
100	Rosari	540 —	545 —
100	Rotondi	418 —	418 —
95	Tosi	94 —	94 —
150	Coton. Merid.	240 50	237 —
100	Unione Manif.	290 —	317 —
100	Gazzaro	680 —	680 —
1700	Rossi	3015 —	3015 —
70	Targetti	96 —	97 50
—	F. I. S. A. G.	72 —	72.50
100	Gaudini	317 —	318 —
75	Bernasconi	80 —	80 —
600	Chatillon	152 —	152.50
1200	Snia	1277 —	1295.50
100	Passanesi	261 —	258 —
40	Apelli e C.	26 —	27 —
50	Anaslo	49.50	50 —
200	Ilva	213.75	214.50
100	Metall. It.	243 —	245 —
100	Monte Amiata	538.50	538 —
100	Montecatini	149.50	149.50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
50	Ominium	149.75	145 —
150	Miniere Sicie	205 —	205 —
100	Breda	98.50	98.50
50	Bilancia	89.75	90.50
50	Isotta	17 —	16.50
200	Fiat	488.50	488 —
50	Ruggiero	31.50	31.50
100	Pigneto	114 —	114 —
100	Stabilimb. M.	130 —	130 —
100	Redim. 3½ % n.	71.15	71.15
100	Franco Tosi	313 —	313.50
100	Adr. Elettr.	190 —	189.50
500	Ciali	194.50	194.50
—	Id. ex-rip.	—	—
1000	Dinamo	1001 —	1000.50
500	Edison	210 —

STAMPA SERA

La vita nelle vie di Parigi...

...durante il fallito sciopero...

...che i rossi avevano ieri ordinato

In alto: Una parte del personale, fedele al suo lavoro, assicura la vendita di un emporio alimentario sul Boulevard Sebastopoli. - *In mezzo:* Gli agenti controllano il lasciapassare di un operaio che si reca alla Renault. - *Sotto:* I Grandi Magazzini lavorano, ma le guardie sorvegliano

Gli aerei nipponici ormeggiati nella Baia di Bias

Quella che, fino a poco tempo fa, era chiamata la «baia dei pirati» ospita ora i possenti aerei della Marina nipponica, addetti alle operazioni nella Cina del Sud, che ordinatamente si ormeggiano in quadro suggestivo presso la spiaggia.

Natale in Svezia

Natale si avvicina e in Svezia si fabbricano i trenta milioni dei tradizionali ceri. Questa fanciulla ce ne mostra il più piccolo, di cinque grammi, e il più grosso di chilogrammi 4,612.

Azione dei bombardieri legionari

Nello sfondo del desolante paesaggio di questa zona del fronte dell'Ebro, sulla sponda tenuta dai rossi, s'elevano le fumate dense che indicano le esplosioni delle bombe lanciate dagli arditi piloti legionari sulle trincee nemiche, durante le loro quotidiane azioni, svolte mentre le truppe di terra si fortificano sulle rive, dopo la recente vittoria franchista.

E' tornata la neve

Questa graziosa sciatrice sorride felice alla neve che, caduta abbondante negli scorsi giorni, assicura un felice inizio alla stagione invernale.

Ore di sangue e di marasma in Romania

La tragica fine di Codreanu, abbattuto a fucilate dai poliziotti, ha reso ancor più attuale e drammatica la lotta politica che travaglia la Romania. Forse in previsione di nuovi e più vasti conflitti, questi soldati svolgono intense esercitazioni per l'impiego e la neutralizzazione dei gas.

Il Mikado per i suoi soldati

L'Imperatore del Giappone, Hiro Hito, fotografato mentre, seguito dai suoi aiutanti di campo, lascia il Tempio degli Eroi, a Tokio, ove ha pregato per le anime dei suoi soldati caduti nelle operazioni dell'impresa di Cina.